

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
GIUSTIZIA (II)	»	28
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	29
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	31
FINANZE (VI)	»	59
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	69
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	76
AFFARI SOCIALI (XII)	»	77
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	79
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	81

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	<i>Pag.</i>	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	86
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2	»	91
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	92

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti. C. 2038 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
--	---

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2024 – Trasformare il presente e prepararsi al futuro (COM(2023) 638 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione nell'anno 2024 (Doc. LXXXVI n. 2) (<i>Esame congiunto</i>) (Parere alla Commissione XIV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	5

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 26 settembre 2024. – Presidenza della presidente Catia POLIDORI. – Interviene il vice ministro della giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.45.

Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti.

C. 2038 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite II e IV).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Catia POLIDORI, *presidente*, in sostituzione del deputato BALDELLI impossibilitato ad intervenire, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2038 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 18 articoli per un totale di 46 commi, appare riconducibile, anche sulla base del preambolo, all'unitaria e trasversale finalità di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione o l'aggravamento di quelle esistenti; in tal senso, il provvedimento appare

configurarsi come un “provvedimento governativo *ab origine* a contenuto plurimo”, categoria elaborata dalla Corte costituzionale (sentenza n. 244 del 2016) per descrivere quei provvedimenti nei quali “le molteplici disposizioni che li compongono, ancorché eterogenee dal punto di vista materiale, presentano una sostanziale omogeneità di scopo”; ciò premesso, si rammenta che, a livello generale, gli strumenti per l’adeguamento dell’ordinamento interno agli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Ue sono disciplinati dalla legge n. 234/2012, recante norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione; tale legge avente rango ordinario e essendo, come è noto, suscettibile di essere derogata da un successivo atto avente forza parificata – quale è il decreto-legge – prevede, quale canale principale e ordinario di adeguamento dell’ordinamento interno, la presentazione periodica di due appositi disegni di legge, la legge di delegazione europea e la legge europea, di cui stabilisce il contenuto proprio e la procedura di approvazione, caratterizzata da un costante coinvolgimento delle Camere; l’articolo 37 della medesima legge prevede tuttavia che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei possano proporre al Consiglio dei Ministri l’adozione di provvedimenti, anche urgenti, diversi dalla legge di delegazione europea e dalla legge europea, necessari a fronte di atti normativi dell’UE o di sentenze della Corte di giustizia dell’UE ovvero dell’avvio di procedure d’infrazione nei confronti dell’Italia, per i quali, comunque, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, deve essere assicurato il tempestivo esame parlamentare;

il provvedimento, deliberato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 4 settembre 2023, è stato pubblicato nella “*Gazzetta Ufficiale*” a 12 giorni di distanza, il 16 settembre 2022; si ricorda che in precedenti analoghe circostanze il Comitato ha invitato a riflettere sulle conseguenze di un eccessivo intervallo di tempo tra deliberazione e pubblicazione in termini di certezza del diritto e di rispetto del requisito

dell’immediata applicazione delle misure contenute nel decreto-legge, di cui all’articolo 15, comma 3, della legge 400/1988; con riferimento a tale requisito, si segnala che dei 42 commi, 4 richiedono l’adozione di provvedimenti attuativi: in particolare, è prevista l’adozione di 3 decreti ministeriali e di un provvedimento di altra natura;

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

l’articolo 3 apporta alcune modifiche al codice di procedura penale volte ad adeguare la normativa vigente alle prescrizioni della direttiva 2013/48/UE per quanto concerne il diritto di avvalersi di un difensore in taluni atti di indagine e il diritto di informare una persona di fiducia, anziché un familiare, nei casi di privazione di libertà personale, arresto e fermo; ai fini di una maggiore coerenza sistematica del citato codice, all’articolo 3, comma 1, lettera d), del provvedimento in esame, potrebbe essere disposto il coordinamento del novellato testo dell’articolo 387 del codice di procedura penale con la relativa rubrica;

il testo originario del provvedimento non risulta corredato né di analisi tecnico-normativa (ATN) né di analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, la seguente osservazione:

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa, l’opportunità di approfondire la formulazione dell’articolo 3, comma 1, lettera d). »

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 13.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Presidenza della presidente Catia POLI-DORI – Interviene il vice ministro della giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 13.50.

Programma di lavoro della Commissione per il 2024 – Trasformare il presente e prepararsi al futuro. (COM(2023) 638 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione nell'anno 2024. (Doc. LXXXVI n. 2).

(Esame congiunto).

(Parere alla Commissione XIV).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alfonso COLUCCI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti dei due documenti di interesse del Comitato, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione, esaminati i documenti programmatici in titolo, con riguardo ai profili di competenza;

preso atto con favore che essi dedicano attenzione ai temi della migliore regolamentazione;

riconosciuta la volontà della Commissione di proseguire il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT);

valorizzato l'impegno della Commissione a continuare ad applicare il programma "Legiferare Meglio", volto a migliorare la qualità della legislazione e ottimizzarne i benefici;

rammentato che tale accordo, entrato in vigore nell'aprile 2016, contiene disposizioni riguardanti: la condivisione di im-

pegni e obiettivi comuni da parte del Parlamento, del Consiglio e della Commissione, la programmazione, gli strumenti per legiferare meglio (valutazione d'impatto, consultazione delle parti interessate e valutazione ex post), gli strumenti legislativi, gli atti delegati e gli atti di esecuzione, la trasparenza, l'attuazione e la semplificazione;

relativamente alla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea:

nella parte quarta, al dossier 122, relativo ai modelli di *governance* e decentramento amministrativo, il Governo dichiara che intende attivare e coordinare tavoli tecnici di consultazione reciproca informale sul tema del decentramento amministrativo e della valorizzazione dei livelli di governo regionali e di area intermedia, attraverso contatti con gli Stati membri il cui sistema istituzionale sia improntato al regionalismo; ciò al dichiarato fine di confrontare modelli di *governance* e di rendimento istituzionale risultante delle diverse forme di conferimento di funzioni pubbliche alle Regioni, con particolare riferimento ai sistemi di regionalismo cosiddetti "a geometria variabile" (quale, ad esempio, quello spagnolo) e all'innalzamento della qualità dell'impatto sul sistema di coordinamento interistituzionale Ue-Stato-Regioni; per perseguire tali obiettivi il Governo dichiara di voler dare impulso alla comunicazione interna di natura tecnica, fra cui annovera l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e l'analisi tecnico normativa (ATN), strumenti che consentono di valutare gli impatti attesi delle proposte di atti legislativi UE sul contesto economico e sociale italiano;

la relazione chiarisce inoltre che costituisce obiettivo prioritario del Governo ridurre il numero delle procedure d'infrazione, specialmente di quelle che hanno riflessi sugli impegni assunti con il PNRR e di quelle oggetto di sanzioni pecuniarie ovvero a concreto rischio di sanzione, da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni

e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative risolutive dei casi pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia e favorendo il confronto con i Servizi della Commissione europea; al fine di normalizzare l'attività di prevenzione del contenzioso UE garantendo la continuità della gestione del pre-contenzioso in modo autonomo rispetto alla durata del Governo in carica, il Governo dichiara che è stata costituita e resa permanente un'apposita unità organizzativa all'interno del Dipartimento per gli affari europei; in questa prospettiva, assume per il Governo priorità assicurare, nel rispetto dello spirito collaborativo della legge 234/2012, una cooperazione sollecita affinché il disegno di legge di delegazione e il disegno di legge europea siano approvati senza ritardi; lo strumento della legge di delegazione europea, infatti, rappresenta il veicolo paradigmatico a cadenza annuale per la trasposizione delle direttive nell'ordinamento interno e la sua tardiva adozione non consente alle amministrazioni dello Stato l'esercizio delle deleghe in essa contenute, determinando l'avvio di procedure di infrazione ex art. 258 TFUE;

relativamente al Programma di lavoro della Commissione:

in continuità rispetto al precedente programma di lavoro, la Commissione europea riferisce sugli ulteriori sviluppi che intende dare al programma "legiferare meglio", ideato per garantire che le decisioni politiche siano prese sulla base dei migliori dati disponibili, per semplificare e migliorare la legislazione unionale e, infine, per coinvolgere la società civile nel processo decisionale; il programma "legiferare meglio" rappresenta infatti uno strumento essenziale per perseguire due finalità trasversali: la riduzione degli oneri amministrativi e la razionalizzazione degli obblighi di comunicazione; a tal fine la Commissione dichiara che intende avvalersi di strumenti di intelligenza artificiale, di grandi modelli linguistici e della tecnica legislativa "one in, one out", in base alla quale gli eventuali

nuovi oneri introdotti devono essere bilanciati dalla riduzione di oneri precedenti nello stesso settore di attività; inoltre, al fine di individuare le questioni particolarmente problematiche e i settori da considerare prioritari coinvolgendo cittadini, imprese e parti interessate nel processo decisionale, la Commissione dichiara che saranno condotte ulteriori consultazioni con le imprese e con la rete dei rappresentanti per le PMI, con gli esperti degli Stati membri e con altri portatori di interessi; in questa prospettiva, la Commissione riferisce altresì che intende nominare un rappresentante dell'UE per le PMI che parteciperà alle audizioni del comitato per il controllo normativo riguardanti le iniziative che hanno un forte impatto sulle PMI;

per quanto concerne la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2024:

sotto il profilo della riduzione degli oneri regolatori, della valutazione di impatto della regolamentazione e della programmazione legislativa:

prende atto degli impegni assunti con riferimento all'incremento della comunicazione interna di natura tecnica, anche mediante l'impiego dell'AIR e dell'ATN, nonché di una più sollecita cooperazione affinché il disegno di legge di delegazione europea e il disegno di legge europea siano approvati senza ritardi;

per quanto concerne il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2024:

sotto il profilo della programmazione legislativa:

prende atto dell'importanza attribuita all'iniziativa per legiferare meglio e all'intenzione di rafforzare il dialogo con i cittadini e la società civile. »

Bruno TABACCI esprime la sua perplessità in merito al concreto raggiungimento degli obiettivi indicati nella relazione pro-

grammatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Ritiene, infatti, che la dichiarazione del Governo di voler dare impulso alla comunicazione interna di natura tecnica non si concili con la circostanza secondo la quale circa il novanta per cento dei provvedimenti presentati dallo stesso Governo non risulta corredato né di

analisi tecnico-normativa (ATN) né di analisi di impatto della regolamentazione (AIR).

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 13.58.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente della VI Commissione Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.

C. 2038 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 settembre 2024.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 24 settembre le Commissioni hanno avviato l'esame del provvedimento con lo svolgimento delle relazioni introduttive da parte dei relatori e che nelle sedute del 24 e del 25 settembre si è inoltre svolto un ciclo di audizioni informali. In proposito, segnala che i soggetti

indicati dai gruppi che non hanno preso parte al richiamato ciclo di audizioni sono stati invitati a trasmettere un contributo scritto entro la giornata di venerdì 27 settembre. Ricorda infine che il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a lunedì 30 settembre, alle ore 18, salva diversa determinazione da assumersi nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, convocata al termine della presente seduta.

Invita quindi i colleghi ad intervenire sul contenuto del provvedimento, in esito all'attività istruttoria svolta.

Carla GIULIANO (M5S), preannunciando un intervento in tal senso nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocata al termine della presente seduta, evidenzia le anomalie procedurali che hanno caratterizzato l'avvio dell'esame del provvedimento.

Evidenzia infatti che la riunione dell'Ufficio di presidenza nella quale è stato fissato il termine per l'indicazione da parte dei gruppi dei soggetti da audire, nonché il termine per la presentazione delle proposte emendative, si è tenuta ancora prima della

seduta nella quale è stato avviato l'esame preliminare del provvedimento.

Ritiene singolare tale modalità di programmazione dei lavori, sottolineando come il suo gruppo avanzerà la richiesta di posticipare il termine per la presentazione delle proposte emendative. Precisa come tale richiesta non abbia un intento ostruzionistico ma, al contrario, sia volta a tutelare l'esercizio del potere emendativo di ciascun parlamentare.

Si riserva, inoltre, nelle successive fasi di esame del provvedimento, di intervenire nel merito del decreto-legge, che a suo avviso presenta numerose criticità, anche a seguito di un approfondito esame degli elementi emersi nel corso delle audizioni e del contenuto dei contributi scritti pervenuti.

Marco OSNATO, *presidente*, precisa innanzitutto come non vi sia alcuna anomalia nelle decisioni assunte lo scorso 18 settembre dall'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite Giustizia e Finanze, che ha opportunamente definito tempi e modalità di esame del decreto-legge a ridosso della sua assegnazione.

Rileva peraltro che quanto convenuto in quella sede in ordine all'organizzazione dei lavori delle Commissioni non è stato frutto di una determinazione unilaterale delle presidenze, bensì di una decisione collegialmente assunta, senza che da parte dei gruppi fosse sollevata alcuna obiezione.

Sottolinea che, in ogni caso, il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato in una data ampiamente successiva all'avvio dell'esame del provvedimento, svoltosi il 24 settembre scorso, e alla conclusione del ciclo di audizioni, terminate nella giornata di ieri.

Ritiene comunque opportuno riservare ulteriori determinazioni in ordine all'organizzazione dei lavori delle Commissioni alla riunione dell'Ufficio di presidenza convocata al termine dalla presente seduta.

Ribadisce quindi l'invito ai colleghi a intervenire sul merito del provvedimento.

Virginio MEROLA (PD-IDP) si riserva di intervenire sull'organizzazione dei tempi di esame del provvedimento nel corso della successiva riunione dell'Ufficio di presidenza.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023. C. 2022 Governo (*Esame e rinvio*) 11

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e Confartigianato imprese, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Riscaldamento Senza Emissioni (ARSE), nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	16
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Elettricità futura, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	16
Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Alleanza per il fotovoltaico, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Legambiente, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale di rappresentanti del Kyoto Club, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187) .	17
Audizione informale di rappresentanti di Italia solare, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale energia del vento (ANEV), nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di	

decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Utilitalia, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187) .	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.50.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023. C. 2022 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni riunite iniziano l'esame del provvedimento.

Elisa MONTEMAGNI (LEGA), *relatrice per la VIII Commissione*, fa presente che il disegno di legge, di cui le Commissioni avviano oggi l'esame, si inserisce a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'approvazione annuale di una legge sulla concorrenza è, infatti, uno degli impegni assunti dallo Stato italiano, il cui adempimento costituisce una condizione necessaria per l'assegnazione dei fondi previsti dal già richiamato PNRR. Inoltre, per quanto di competenza della VIII Commissione, segnala che il disegno di legge contiene, agli articoli dall'1 al 16, previsioni volte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel quadro del PNRR relativi al riordino delle concessioni autostradali, allo scopo di realizzare un modello di maggiore efficienza in linea con la visione europea, che concepisca la concessione quale strumento contrattuale in grado di garantire un'efficace collaborazione tra la parte

pubblica e la parte privata, assicurando la realizzazione degli interventi necessari e la prestazione di un servizio efficiente all'utenza.

Ricorda, infatti, che tra gli obiettivi del traguardo M1C2-11 del PNRR (relativo alla legge annuale sulla concorrenza), da conseguire entro il 31 dicembre 2024, è prevista l'adozione di una serie di misure relative al settore autostradale. Tra queste, figurano la previsione di un quadro normativo per le concessioni autostradali all'interno del quale rendere obbligatorio lo svolgimento delle gare per i contratti di concessione autostradale, impedendone il rinnovo automatico, nonché misure in materia di affidamenti *in house* e risoluzione del contratto.

Passando ad una illustrazione del contenuto dei primi sedici articoli del disegno di legge – e rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni approfondimento – l'articolo 1 individua (al comma 1) le finalità a cui mirano le disposizioni del Capo I del disegno di legge e definisce il campo di applicazione delle disposizioni medesime. Viene inoltre precisato (al comma 2) che tali disposizioni integrano la disciplina generale delle concessioni autostradali recata dal Codice dei contratti pubblici e sono fornite (al comma 3) le definizioni dei termini utilizzati negli articoli che compongono il Capo I.

Più nel dettaglio, il comma 1 precisa che l'intento a cui mirano le disposizioni del Capo I è quello di rafforzare gli strumenti di *governance* in capo al concedente nel quadro di una regolamentazione orientata alle seguenti finalità: promozione di condizioni di effettiva concorrenzialità tra gli operatori del settore; garanzia della con-

tendibilità delle concessioni autostradali per i mercati di riferimento; tutela della sostenibilità economica e finanziaria dello strumento concessorio; potenziamento degli strumenti preventivi e successivi di incentivazione e verifica degli adempimenti; tutela di livelli adeguati di servizio e di investimento a favore degli utenti.

Il comma 2 dell'articolo 1 precisa che alle concessioni autostradali si applicano le disposizioni di cui al Libro IV, Parte II, del decreto legislativo n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), come integrate e specificate dalle disposizioni del Capo I, che costituiscono norme speciali di settore.

L'articolo 2 dispone che le concessioni autostradali affidate ai sensi delle norme del Capo I (artt. 1-16) della legge tengono conto degli ambiti ottimali di gestione delle tratte autostradali individuati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera *g-bis* del decreto-legge n. 201/2011 (lettera introdotta dall'articolo 16, comma 2, lettera *b*) del presente disegno di legge).

L'articolo 3 stabilisce che l'ente concedente, cioè il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), aggiudica le concessioni autostradali secondo procedure di evidenza pubblica (comma 1). Sono inoltre individuati (al comma 2) i casi in cui è invece consentito l'affidamento diretto alla società *in house* Autostrade dello Stato o ad altre società *in house* ed è stabilito (al comma 3) il divieto di *project financing* per gli affidamenti delle concessioni scadute o in scadenza. Come specificato nella relazione illustrativa del disegno di legge, tale divieto, in conformità con il divieto della proroga delle concessioni, intende evitare una posizione di vantaggio per il concessionario uscente attraverso l'applicazione del diritto di prelazione.

L'articolo 4 disciplina (al comma 1) il contenuto dei bandi di gara relativi agli affidamenti effettuati con procedure di evidenza pubblica, e (al comma 2) prevede, ai fini dell'aggiudicazione, alcuni importanti obblighi disponendo che, per l'aggiudicazione dei contratti di concessione, l'ente concedente: a) pubblica in allegato al bando di gara la ricognizione dello stato manu-

tentivo dell'infrastruttura; b) pone a base di gara per la progettazione e l'esecuzione dei lavori e delle opere di manutenzione straordinaria individuati in coerenza con i criteri di cui all'articolo 13, comma 2, almeno un progetto di fattibilità redatto sulla base dell'articolo 41, comma 6, lettera a), del Codice dei contratti pubblici.

L'articolo 5 reca disposizioni per l'affidamento *in house* delle concessioni autostradali. In particolare, viene disciplinata la procedura da seguire per l'affidamento *in house*, che si conclude con l'approvazione, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), della proposta definitiva di convenzione.

L'articolo 6 definisce l'oggetto del contratto di concessione autostradale, prevedendo che includa l'attività di gestione e manutenzione ordinaria dell'infrastruttura autostradale nonché, in relazione ai progetti posti a base di gara, la progettazione di fattibilità tecnico-economica, la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori e delle opere di manutenzione straordinaria individuati dalla convenzione di concessione e dai relativi aggiornamenti. Lo stesso articolo dispone che sono a carico del concessionario i rischi operativi e reca disposizioni volte a disciplinare le attività e le opere rispettivamente indicate dalle lettere *a*) e *b*) del comma 1, ivi incluso il trasferimento delle medesime opere all'ente concedente.

L'articolo 7 disciplina la remunerazione delle attività che formano oggetto del contratto di concessione. Sono inoltre dettate disposizioni in merito agli oneri relativi alla progettazione e a quelli relativi all'esecuzione dei lavori e delle opere di manutenzione straordinaria.

L'articolo 8 individua i contenuti dello schema di convenzione che deve essere posto a base dell'affidamento di ogni concessione autostradale. In particolare, il comma 1 dispone che per ciascuna concessione autostradale è posto uno schema di convenzione, a base dell'affidamento, che definisce: *a*) con riferimento ai servizi di gestione e manutenzione dell'infrastrut-

tura, i livelli adeguati di servizio, a tutela dei diritti degli utenti, nel rispetto delle misure di regolazione adottate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del citato decreto-legge n. 201/2011; *b*) con riferimento all'installazione di punti di ricarica elettrica, le prestazioni a carico del concessionario in coerenza con le misure di regolazione adottate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Il comma 2 dispone che lo schema di convenzione definisce, altresì: *a*) i criteri per lo svolgimento delle attività di controllo e di monitoraggio dell'ente concedente nei confronti del concessionario; *b*) il metodo di calcolo dell'eventuale valore di subentro; *c*) il metodo di calcolo degli oneri integrativi che il concessionario è tenuto a corrispondere all'ente concedente al fine di rafforzare i controlli sull'esecuzione degli interventi infrastrutturali; *d*) le penali applicabili al concessionario in caso di inadempimenti relativi alle attività di manutenzione e gestione, nonché alla realizzazione degli investimenti e all'attuazione degli obblighi di manutenzione straordinaria.

L'articolo 9 dispone (al comma 1) che la stipula del contratto di concessione avviene mediante sottoscrizione, da parte dell'ente concedente e dell'affidatario, di una convenzione corredata del piano economico finanziario (PEF). Lo stesso articolo disciplina la procedura per l'approvazione della convenzione (commi 2-3), nonché l'ipotesi di mancata sottoscrizione della proposta di convenzione (comma 4) e l'aggiornamento o revisione delle convenzioni e dei relativi PEF (commi 5 e 6).

L'articolo 10 dispone (al comma 1) che la durata delle concessioni – affidate ai sensi della Sezione IV (artt. 6-11) del Capo I del disegno di legge in esame – è determinata dall'ente concedente in funzione dei servizi e dei lavori richiesti al concessionario e non può superare di regola i 15 anni. Al termine della concessione, l'ente concedente procede ad un nuovo affidamento (comma 2).

L'articolo 11 reca (come chiarito dal comma 1) una disciplina specificamente dedicata al settore autostradale, che inte-

gra quella recata dal Codice dei contratti pubblici per la generalità delle concessioni. In particolare l'articolo 11 disciplina l'estinzione della concessione autostradale determinata da motivi di pubblico interesse (comma 2) o derivante da inadempimento del concessionario (commi 3-6) e individua la disciplina applicabile nelle more dell'affidamento a un nuovo concessionario (comma 7).

L'articolo 12 disciplina la procedura relativa alla fissazione e all'aggiornamento delle tariffe autostradali. Il comma 1 stabilisce che l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) definisca – con propria delibera – il sistema tariffario in base a criteri specifici quali distanza percorsa, flussi di traffico e indice inflativo. Il comma 2 prevede che tali tariffe siano determinate in base alle caratteristiche delle infrastrutture autostradali e coprano integralmente i costi di costruzione, manutenzione e gestione, nonché eventuali oneri finanziari e costi esterni. Il comma 3 assicura la continuità tra il predetto sistema tariffario e le tariffe esistenti, con una suddivisione delle quote degli oneri tra il concessionario e l'ente concedente. Il comma 4 stabilisce che le tariffe siano integralmente rimosse dal concessionario mentre il comma 5 prevede che parte delle risorse raccolte venga destinata al Fondo nazionale per gli investimenti sulla rete autostradale e al Fondo per il riequilibrio economico-finanziario, in base a previsioni annuali. Con riferimento al comma precedente, il comma 6 descrive il monitoraggio delle risorse suddette, dettando l'obbligo di trasmissione delle previsioni al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF). Infine, il comma 7 stabilisce che le risorse del Fondo nazionale per gli investimenti sulla rete autostradale siano ripartite tramite decreti ministeriali per interventi di miglioramento o messa in sicurezza delle infrastrutture autostradali o per la copertura degli eventuali maggiori costi degli investimenti rispetto alle previsioni poste a base degli affidamenti.

L'articolo 13 prevede l'adozione, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro del-

l'economia e delle finanze, sentito il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), del Piano nazionale degli investimenti autostradali al fine di individuare i lavori e le opere di manutenzione straordinaria da inserire nei bandi di gara delle nuove concessioni. Viene, tra l'altro, stabilito che, sulla base del Piano, nello schema di convenzione posto a base dell'affidamento per le concessioni scadute o in scadenza deve essere individuato l'elenco dei lavori e delle opere di manutenzione straordinaria, nel rispetto dei seguenti criteri di priorità: a) maturità progettuale delle opere; b) rilevanza dell'intervento con riferimento all'incremento dei livelli di sicurezza della circolazione; c) incidenza sulla viabilità delle cantierizzazioni; d) individuazione di aree di sosta adeguate per gli operatori del trasporto di merci.

L'articolo 14 disciplina la procedura di aggiornamento del Piano economico finanziario (PEF) delle società concessionarie per le quali, alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 215/2023, è intervenuta la scadenza del periodo regolatorio quinquennale.

L'articolo 15, con una disposizione di rinvio, mira a confermare che alle concessioni autostradali in essere non affidate con la formula della finanza di progetto, ovvero con procedure di gara di evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea, si applicano le disposizioni sull'affidamento mediante procedura di evidenza pubblica di una quota tra il 50 e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture, stabilita convenzionalmente dal concedente e dal concessionario ai sensi dell'articolo 186 del Codice dei contratti pubblici, che ha introdotto un sistema flessibile di individuazione delle quote di lavori, servizi e forniture da affidare a terzi, da stabilire all'interno di un intervallo determinato e secondo parametri legislativamente previsti.

L'articolo 16 contiene, infine, una serie di disposizioni di coordinamento normativo. Si prevede, in particolare, l'applicazione delle nuove disposizioni alle procedure di affidamento avviate a decorrere

dalla data di entrata in vigore della legge in questione, fatto salvo, in ogni caso, quanto specificamente disposto dai singoli articoli in merito all'applicabilità delle relative disposizioni anche alle concessioni in essere, nonché l'esclusione dell'applicazione dell'articolo 10 (relativo alla durata delle concessioni) alle concessioni in essere.

Fabio PIETRELLA (FDI), *relatore per la X Commissione*, ad integrazione di quanto esposto dalla collega Elisa Montemagni, relatrice per la VIII Commissione, in qualità di relatore per la X Commissione riferisce sui contenuti delle altre parti del disegno di legge in esame.

Prima di passare all'illustrazione del contenuto, ricorda che il fine dell'adozione annuale della legge per il mercato e la concorrenza è quello di rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, di promuovere lo sviluppo della concorrenza e di garantire la tutela dei consumatori. Ai sensi della legge n. 99 del 2009, il predetto disegno di legge sulla concorrenza deve essere presentato ogni anno, entro sessanta giorni dalla data di trasmissione della relazione annuale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), su proposta del Ministro delle imprese e del made in Italy, tenendo conto anche delle segnalazioni eventualmente trasmesse dalla citata Autorità ai medesimi fini.

Nonostante negli anni non si sia riusciti ad assicurare la cadenza annuale della legge sulla concorrenza, osserva che oggi, grazie al PNRR, questa periodicità sembra finalmente trovata e quella di cui si avvia oggi l'esame è la terza legge sulla concorrenza consecutiva, dopo quella per il 2021 e il 2022.

Passando all'illustrazione delle parti non ancora illustrate del disegno di legge in esame, ricorda che il Capo II (articoli da 17 a 23) contiene disposizioni in materia di rilevazione dei prezzi e degli usi commerciali e concernenti il settore assicurativo, i trasporti, le strutture amovibili funzionali all'attività dei pubblici esercizi e la concorrenza.

Più in particolare, l'articolo 17 integra la normativa in materia di compiti e fun-

zioni delle Camere di commercio, specificando che la rilevazione di prezzi e tariffe è limitata solo a determinati prodotti indicati dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, attuata con modalità definite da apposite linee guida adottate dallo stesso Garante.

Segnala che l'articolo 18 introduce alcune misure di *enforcement* del divieto – per i rappresentanti di categorie aventi un diretto interesse nella materia i cui usi sono oggetto di rilevazione – di far parte dei Comitati tecnici istituiti presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la rilevazione degli usi commerciali.

Evidenzia poi l'articolo 19 che reca disposizioni volte a favorire la portabilità dei dati contenuti nelle cosiddette « scatole nere ». Osserva che, nello specifico, vengono stabiliti: un divieto di inserire clausole che impediscono o limitano all'assicurato la disinstallazione gratuita dei dispositivi elettronici alla scadenza annuale del contratto ovvero che prevedono penali per la loro restituzione dopo tale scadenza, a pena di nullità delle stesse; un meccanismo di portabilità dei dati registrati dalle scatole nere; un meccanismo di compensazione monetaria per la messa a disposizione dei dati.

Fa quindi presente che l'articolo 20 riconosce alle imprese assicurative la possibilità di istituire un sistema informativo sui rapporti assicurativi non obbligatori, volto a contrastare comportamenti fraudolenti e posto sotto la vigilanza dell'IVASS.

Riferisce poi che l'articolo 21 introduce nel Codice di consumo una nuova disposizione che si pone come misura di contrasto alla pratica commerciale nota come « riporzionamento ». In particolare, si prevede un obbligo informativo, mediante specifica etichetta, circa la riduzione di quantità e l'aumento del prezzo in percentuale, per un periodo di sei mesi dall'esposizione del prodotto in quantità ridotta.

Segnala quindi che l'articolo 22 modifica l'apparato sanzionatorio previsto per le violazioni delle norme in materia di trasporto pubblico non di linea, al fine di sanzionare la mancata iscrizione al registro

informativo delle imprese esercenti l'attività di trasporto pubblico non di linea da parte di chi svolge il servizio di taxi o di noleggio con conducente (NCC) e di conferire ai Comuni competenze in materia di accesso al registro e di verifica della veridicità dei dati contenuti nello stesso. La disposizione riforma, altresì, l'apparato sanzionatorio definito dal Codice della strada che disciplinano il servizio di taxi e NCC.

Evidenzia che l'articolo 23 prevede una delega per il riordino delle norme sulla concessione di spazi pubblici di interesse culturale o paesaggistico alle imprese di pubblico esercizio per l'installazione di strutture amovibili funzionali all'attività esercitata (cosiddetti *dehors*). Specifica che il decreto legislativo delegato deve seguire principi di ragionevolezza e proporzionalità, senza nuovi oneri finanziari, rispettando i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 23, che prevedono, tra l'altro, la non applicazione dei regimi autorizzatori previsti dal Codice dei beni culturali e la definizione di beni culturali immobili di interesse artistico, storico o archeologico eccezionale. Autorizzazioni e concessioni temporanee attualmente in vigore per l'uso del suolo pubblico vengono poi prorogate fino all'esercizio della delega, e comunque non oltre il 31 dicembre 2025.

Passando al Capo III (articoli da 24 a 29), che detta disposizioni in materia di *start-up*, segnala che l'articolo 24 introduce alcune modifiche al cosiddetto *Start-up Act*, aggiungendo ulteriori requisiti qualificanti il concetto di *start-up* innovativa. In particolare, fa presente che viene specificato che la *start-up* innovativa deve essere una micro, piccola o media impresa e che entro il secondo anno dall'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese essa deve disporre di un capitale sociale pari ad almeno 20 mila euro, e impiegare almeno un dipendente. Inoltre viene specificato che la privativa industriale relativa a una invenzione industriale (brevetti, marchi, modelli, ecc.), biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, oltre a essere direttamente afferente all'oggetto sociale, debba anche essere utilizzata dall'impresa.

Osserva poi che l'articolo 25 prevede che le *start-up* innovative iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese hanno diritto di permanervi, sulla base della normativa previgente nonché alle condizioni e per il tempo da questa previsti, a condizione che dispongano di un capitale sociale pari ad almeno 20 mila euro e impieghino almeno un dipendente entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Evidenzia inoltre che l'articolo 26 introduce modifiche al quadro definitorio delle *start-up* innovative e degli incubatori certificati previsto dal citato *Start-up Act*. In particolare, vengono incluse anche le attività di supporto e accelerazione in favore di *start-up* innovative tra i possibili requisiti ai fini della definizione di incubatore certificato.

Segnala che l'articolo 27 introduce un contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli « incubatori certificati » che effettuino, direttamente o per il tramite di altri organismi specializzati, investimenti in *start-up* innovative. Il beneficio è riconosciuto, a decorrere dal periodo d'imposta 2025, nella misura dell'8 per cento della somma investita entro il limite massimo di 500.000 euro di investimento annuo, con obbligo di mantenimento dello stesso per almeno 3 anni, pena la decadenza dal beneficio con obbligo di restituzione di quanto fruito. Il contributo è inoltre concesso nel limite di spesa complessivo di 1.800.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, nonché entro i limiti agli aiuti di Stato del cosiddetto regolamento *de minimis*.

L'articolo 28 modifica la quota dell'attivo patrimoniale che gli enti di previdenza obbligatoria e le forme di previdenza complementare possono destinare agli investimenti qualificati (dal 10 per cento all'8 per cento), prevedendo tuttavia che un ulteriore 2 per cento dell'attivo patrimoniale possa essere destinato agli investimenti in quote o azioni di fondi per il *venture capital*.

Osserva che l'articolo 29 modifica il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla

condizione dello straniero al fine di favorire l'ingresso e il soggiorno di investitori stranieri anche nel caso di investimento nel capitale di fondi di *venture capital*.

Infine, quanto al Capo IV (articoli 30-31), ricorda che esso reca disposizioni finanziarie e dispone circa l'entrata in entrata in vigore. In particolare, l'articolo 30 reca le disposizioni finanziarie per assicurare la copertura del provvedimento mentre l'articolo 31 dispone l'entrata in vigore della legge il giorno seguente la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 settembre 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e Confartigianato imprese, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Riscaldamento Senza Emissioni (ARSE), nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.15.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Elettricità futura, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto

legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.30.

Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Alleanza per il fotovoltaico, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Legambiente, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 14.55.

Audizione informale di rappresentanti del Kyoto Club, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF, nell'ambito dell'esame, in sede di

atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.10.

Audizione informale di rappresentanti di Italia solare, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale energia del vento (ANEV), nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Utilitalia, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 15.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02861 Paolo Emilio Russo: Sulle iniziative per garantire adeguati livelli di sicurezza nel territorio di Altamura	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	22
5-02862 Bonafè: Sulle iniziative normative per garantire l'esercizio del diritto di voto agli elettori che si trovino al di fuori del comune di residenza per motivi di studio, di lavoro o di cura	19
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-02863 Alfonso Colucci: Sulle iniziative per far fronte alla carenza di alloggi di servizio per il personale della Polizia di Stato	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25
5-02864 Zaratti: Sulle iniziative per verificare le cause di malfunzionamento dei dispositivi elettronici di controllo a distanza delle persone sottoposte a misure cautelari	20
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	26
5-02865 Urzì: Sulla realizzazione di Centri di permanenza per i rimpatri in Trentino-Alto Adige	20
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	27

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Giuseppe Benedetto, presidente della fondazione Einaudi, di Beniamino Migliucci, presidente del comitato promotore per la separazione delle carriere dei magistrati (in videoconferenza), e di Gian Domenico Caiazza, avvocato esperto in diritto penale (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone, C. 824 cost. Morrone e C. 1917 cost. Governo recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, nonché istituzione della Corte disciplinare	20
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Emanuele Prisco.

La seduta comincia alle 13.35.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca lo svol-

gimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'interno. Avverte che è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento e che la pubblicità dei lavori della seduta delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche me-

dianche la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

5-02861 Paolo Emilio Russo: Sulle iniziative per garantire adeguati livelli di sicurezza nel territorio di Altamura.

Vito DE PALMA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vito DE PALMA (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatto e prende atto dell'impegno del Governo a incrementare la presenza degli agenti di polizia nel territorio.

Auspica che il Ministero dell'interno eserciti la propria vigilanza sull'utilizzazione da parte del comune di Altamura dei fondi stanziati per l'installazione di impianti di videosorveglianza, di cui sottolinea la funzione di deterrenza, e per interventi in materia di sicurezza urbana.

5-02862 Bonafè: Sulle iniziative normative per garantire l'esercizio del diritto di voto agli elettori che si trovino al di fuori del comune di residenza per motivi di studio, di lavoro o di cura.

Maria Anna MADIA (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Anna MADIA (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta, rilevando

come il rappresentante del Governo abbia puntualmente richiamato quanto esposto nell'interrogazione in titolo ma non abbia fornito alcun chiarimento circa le iniziative che il Governo intende adottare al fine di assicurare l'effettivo esercizio del diritto di voto agli studenti e ai lavoratori fuori sede.

Quanto ai problemi organizzativi richiamati dal rappresentante del Governo, osserva come nell'ambito dei Paesi di democrazia avanzata l'Italia sia l'unico Paese che non appare in grado di superare tali problemi, atteso che negli altri Paesi sono stati individuati strumenti atti a garantire l'esercizio del diritto di voto da parte dei fuori sede.

5-02863 Alfonso Colucci: Sulle iniziative per far fronte alla carenza di alloggi di servizio per il personale della Polizia di Stato.

Pasqualino PENZA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, in qualità di cofirmatario.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Pasqualino PENZA (M5S), replicando, si dichiara non completamente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Prisco, avendo rilevato alcune inesattezze. In particolare, ritiene che gli alloggi presso le scuole di polizia dovrebbero essere incorporati dal conteggio complessivo degli alloggi di servizio presenti sul territorio nazionale. Rileva poi che sono stati citati alloggi non fruibili, che dunque non possono contribuire alla soluzione del problema.

Accoglie con favore la richiamata interlocuzione in corso tra il Dipartimento di pubblica sicurezza, l'Agenzia del demanio ed altri enti pubblici, auspicando che possa contribuire a soddisfare le esigenze evidenziate. Si domanda tuttavia se il sottosegretario abbia fatto una ricerca storica sulle assegnazioni nel corso di grandi eventi, che sono caratterizzati da particolari criticità di carattere alloggia-

tivo, anche per il personale delle forze dell'ordine. Prevede in tal senso che, per la gestione dell'imminente giubileo, numerosi agenti provenienti da altre province avranno alloggi in strutture alberghiere, a costi molto elevati. Preannunciando al riguardo che il Movimento 5 Stelle vi dedicherà particolare attenzione, ritiene che nei prossimi mesi si avrà un esempio lampante di come si sarebbe potuto già risolvere, almeno in parte, il problema evidenziato, anche attraverso l'assegnazione di alloggi di servizio appartenenti alle forze armate.

5-02864 Zaratti: Sulle iniziative per verificare le cause di malfunzionamento dei dispositivi elettronici di controllo a distanza delle persone sottoposte a misure cautelari.

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Filiberto ZARATTI (AVS), replicando, dichiara che avrebbe auspicato maggiore attenzione sul punto, fondamentale, del malfunzionamento di ben due dispositivi elettronici di controllo, ritenendo che ciò sia particolarmente grave.

Sostiene poi che il gruppo di lavoro interforze, menzionato dal sottosegretario, debba essere finalizzato a garantire l'efficienza dei braccialetti elettronici, considerati i gravissimi rischi cui sono esposte le persone coinvolte in tali vicende. Auspica inoltre che il Governo trasmetta i risultati del lavoro del gruppo interforze e provveda alla creazione di procedure di controllo, nonché di frequenti sondaggi a campione, per accertare l'affidabilità dei dispositivi utilizzati.

Chiede infine che sia rivisto il contratto con Fastweb, considerato che i malfunzionamenti riscontrati evidenziano dei problemi di connessione di rete che non possono ammettersi.

5-02865 Urzi: Sulla realizzazione di Centri di permanenza per i rimpatri in Trentino-Alto Adige.

Alessandro URZÌ (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Emanuele PRISCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandro URZÌ (FDI), replicando, si dichiara assolutamente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Prisco, che ringrazia per il puntuale inquadramento del ruolo e delle funzioni dei Centri di permanenza per i rimpatri.

Fa poi presente che nel Paese esistono realtà periferiche – da un punto di vista geografico – come il Trentino-Alto Adige, che devono farsi carico del trasferimento dei soggetti coinvolti verso CPR lontani centinaia di chilometri. Evidenzia quindi che, pur avendo accertato come le autorità pubbliche locali diano puntuale esecuzione ai provvedimenti in questione, la presenza di CPR nel territorio consentirebbe il rafforzamento, da un lato, delle politiche di contrasto alla permanenza sul territorio nazionale di cittadini stranieri che non vi hanno titolo e, dall'altro, della sicurezza percepita dalla popolazione locale.

Sottolinea infine la chiarezza delle politiche migratorie del Governo ed osserva che gli inequivoci dati statistici relativi agli sbarchi dell'ultimo periodo rivelano come tali politiche abbiano un evidente effetto dissuasore.

Nazario PAGANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 settembre 2024.

Audizione informale di Giuseppe Benedetto, presidente della fondazione Einaudi, di Beniamino Mi-

gliucci, presidente del comitato promotore per la separazione delle carriere dei magistrati (in videoconferenza), e di Gian Domenico Caiazza, avvocato esperto in diritto penale (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone, C. 824 cost. Morrone e C. 1917 cost. Governo recanti

modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, nonché istituzione della Corte disciplinare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.10.

ALLEGATO 1

5-02861 Paolo Emilio Russo: Sulle iniziative per garantire adeguati livelli di sicurezza nel territorio di Altamura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel comune di Altamura è costantemente monitorata dalla Prefettura di Bari e dalle Forze dell'Ordine anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, riunitosi da ultimo proprio l'altro ieri, con la partecipazione del sindaco della città e del Comandante della Polizia Locale.

Dall'analisi dei dati sulla delittuosità relativa ai primi sette mesi dell'anno si registra nel comune di Altamura una diminuzione del 14 per cento circa dei reati commessi rispetto all'analogo periodo del 2023. In particolare, si evidenzia una particolare flessione dei reati predatori nonostante l'aumento dei reati in materia di sostanze stupefacenti che, tuttavia, risultano fortemente contrastati dall'attività posta in essere dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari e dal Nucleo Investigativo di Altamura che nel corso dell'anno hanno proceduto a diversi arresti per detenzione finalizzata allo spaccio, con relativo sequestro di sostanze stupefacenti.

Rammento, al riguardo, l'operazione dello scorso 20 aprile che ha portato la Compagnia Carabinieri di Altamura, ad eseguire 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti aggravata dalla detenzione delle armi.

L'attività di prevenzione e contrasto ad ogni forma di illegalità posta in essere dalla predetta Compagnia dei Carabinieri è supportata dalla locale stazione e dai comandi dei vicini comuni di Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Gravina in Puglia e Poggiorsini, mediante i quali garantisce un

servizio di pronto intervento, nell'arco delle 24 ore.

A tale azione si affianca l'operatività della Polizia Locale per gli aspetti di specifica competenza, mentre la Compagnia della Guardia di Finanza è costantemente impegnata nel contrasto a reati di tipo economico-finanziario, e quelli connessi al traffico di sostanze stupefacenti.

Pur non avendo uffici territoriali in loco, la Polizia di Stato è parte attiva, nelle attività investigative coordinate dall'autorità giudiziaria e nei servizi straordinari di controllo del territorio, mediante l'impiego dei Reparti Prevenzione Crimine, inviati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che dall'inizio di quest'anno alla data del 23 settembre scorso, registra l'assegnazione aggiuntiva di 19 equipaggi e 57 operatori, complessivamente.

In merito alle altre iniziative volte ad aumentare la sicurezza nella città, nella predetta riunione del Comitato provinciale il sindaco, in relazione al sistema di videosorveglianza ha riferito che sono in corso le attività di installazione di altre telecamere finanziate dal Ministero dell'interno nell'ambito del POC Legalità 2014-2020 per un importo di circa 250 mila euro. Il comune di Altamura è risultato beneficiario anche di risorse nell'ambito del Fondo Unico di Giustizia, finalizzate all'adozione di iniziative in materia di sicurezza urbana, per un importo di circa 60 mila euro. Il relativo progetto è stato di recente presentato presso la Prefettura di Bari per l'approvazione, in conformità alle linee di indirizzo del Ministero dell'interno.

Per quanto riguarda gli organici delle Forze di Polizia, ulteriori assegnazioni o trasferimenti agli uffici della Polizia di Stato situati nel territorio della Città metropolitana di Bari saranno attuati nel quadro

della mobilità che sarà realizzata tra dicembre e gennaio prossimi, in occasione della conclusione di un corso per allievi agenti ed uno per allievi vice ispettori.

Si assicura, infine, che l'attenzione della Prefettura di Bari e di tutte le Forze di Polizia a vario titolo coinvolte, continuerà ad essere alta, sia in termini di prevenzione e vigilanza, sia per quanto concerne i pro-

fili investigativi coordinati dall'Autorità Giudiziaria.

In conclusione, voglio ribadire che, al netto dell'impegno delle Forze dell'ordine, la strategia di controllo territoriale deve passare anche attraverso processi di riqualificazione urbana che prevedano un ampio coinvolgimento degli Enti interessati, a partire dalle Amministrazioni comunali.

ALLEGATO 2

5-02862 Bonafè: Sulle iniziative normative per garantire l'esercizio del diritto di voto agli elettori che si trovino al di fuori del comune di residenza per motivi di studio, di lavoro o di cura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, nel corso dell'esame delle proposte di legge presentate alla Camera finalizzate ad agevolare l'esercizio del voto per i cittadini domiciliati, per motivi di studio, lavoro o cure mediche, fuori dal proprio comune di residenza, il Governo ha più volte evidenziato come i diversi provvedimenti normativi, seppur condivisibili nelle finalità di ampliare la partecipazione al voto dei tanti concittadini elettori « fuori sede », non assicuravano perfetta compatibilità con l'attuale organizzazione elettorale e, in alcuni casi, con le caratteristiche dei sistemi elettorali e delle relative modalità di votazione.

Nello sviluppo dei lavori parlamentari, nel maggio del 2023, con l'approvazione di un emendamento è stata prevista una norma di delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi in una materia caratterizzata, com'è noto, da una sua spiccata « tecnicità » e che, pertanto, richiede particolari approfondimenti e valutazioni con le diverse amministrazioni interessate.

Si ricorda, peraltro, che la Camera dei deputati in prima lettura ha approvato quel testo, senza alcun voto contrario, il 4 luglio 2023, assegnando il termine di diciotto mesi al Governo per l'esercizio della delega.

L'esame del provvedimento attualmente è in corso al Senato.

In attesa del completamento dell'*iter* legislativo e nonostante i ridottissimi tempi a disposizione, in fase di conversione del

decreto-legge n. 7 del 2024, il Governo ha accolto un emendamento, poi approvato, per l'anticipo in via sperimentale della modalità di voto « fuori sede », in occasione delle elezioni europee.

Alla sperimentazione è stata data attuazione grazie all'intenso lavoro del Ministero dell'interno che in soli due mesi ha dato avvio al nuovo modello, allestendo una rete *ad hoc* di « seggi speciali », nell'ambito dei comuni capoluogo di regione, riservati a raccogliere il voto di elettori provenienti dalle diverse circoscrizioni territoriali che ne avessero fatto richiesta.

Richiamo alcuni dati sulla partecipazione al voto: sono state inviate 23.769 istanze di ammissione al voto fuori sede e, di queste, 21.699 hanno riguardato studenti/elettori domiciliati in una circoscrizione diversa da quella di residenza.

L'effettiva partecipazione al voto dei « fuori circoscrizione » si è poi attestata solo su 17.561 votanti sui 21.699 richiedenti.

Grazie all'impegno profuso da tutti i soggetti istituzionali coinvolti e alle attività di indirizzo e coordinamento espletate sul territorio dalle Prefetture, la sperimentazione della nuova disciplina si è svolta in maniera ordinata e senza particolari segnalazioni di criticità o disservizi presso gli uffici comunali o presso i seggi speciali.

Di tale esperienza si dovrà tenere conto in sede di svolgimento dell'*iter* legislativo attualmente in corso.

ALLEGATO 3

5-02863 Alfonso Colucci: Sulle iniziative per far fronte alla carenza di alloggi di servizio per il personale della Polizia di Stato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con riguardo alla tematica relativa alla carenza degli alloggi di servizio del personale della Polizia di Stato evidenzio che in aderenza al quadro normativo vigente, l'Amministrazione garantisce al personale un posto letto durante i corsi o i periodi di addestramento, quando è chiamato ad operare in servizio collettivo fuori sede e durante il periodo di prova.

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha rappresentato che attualmente il numero dei posti letto relativi agli alloggi collettivi di servizio presenti sul territorio nazionale, ammonta a 28.045, di cui circa 4.200 disponibili esclusivamente per i corsisti presso gli Istituti d'Istruzione.

Per quanto riguarda, invece, gli alloggi individuali di servizio connessi all'incarico e senza canone a carico dell'assegnatario, su tutto il territorio nazionale, ne sono presenti 1.213. Di questi, 484 sono attualmente assegnati al personale avente titolo, 382 sono indisponibili in quanto necessitano di interventi di manutenzione che in parte sono già stati avviati e 347 sono fruibili e non assegnati, in quanto non richiesti da personale avente titolo.

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza assicura che è alla costante attenzione l'individuazione di interventi a breve, medio e lungo periodo per il reperimento di alloggi di servizio da destinare alle qualifiche iniziali, segnatamente al personale che al termine dei corsi di formazione è assegnato alle sedi sul territorio nazionale, nonché al

personale appartenente alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato per esigenze connesse alla mobilità.

Per ampliare l'offerta alloggiativa in favore del personale della Polizia di Stato il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha già posto in essere diverse iniziative.

È stata avviata un'apposita procedura ad evidenza pubblica per ottenere la disponibilità di immobili per circa 590 posti letto, che è in corso di definizione.

Sono, inoltre, in corso interlocuzioni con altri Enti dello Stato tra cui l'Agenzia del Demanio e con l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata eccetera, al fine di acquisire unità immobiliari da destinare alle più volte citate tipologie di alloggio.

È stata inoltre avviata sul sito della Polizia di Stato una manifestazione di interesse volta a reperire sul territorio di Roma Capitale ulteriori immobili.

Intendo, infine, assicurare l'Onorevole interrogante che il Governo, sin dal suo insediamento, ha dedicato la massima attenzione nei confronti delle esigenze delle Forze di polizia, come testimoniato dalle ingenti risorse stanziare per le assunzioni, per il rinnovo del contratto di Comparto e per il rafforzamento e all'ammodernamento di mezzi e strutture. È intenzione dell'Esecutivo continuare ad assicurare il necessario sostegno alle Forze di polizia con ulteriori risorse, che saranno individuate nella prossima legge di bilancio.

ALLEGATO 4

5-02864 Zaratti: Sulle iniziative per verificare le cause di malfunzionamento dei dispositivi elettronici di controllo a distanza delle persone sottoposte a misure cautelari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, riferisco preliminarmente che in merito al delitto avvenuto recentemente a Torino, richiamato dall'Onorevole interrogante, sono in corso indagini delegate dalla Procura della Repubblica ai Carabinieri del locale Nucleo Investigativo. Sono inoltre in corso approfondimenti riguardanti il funzionamento del dispositivo di controllo elettronico in relazione ai fatti accaduti.

Anche in relazione al secondo delitto avvenuto nell'ottobre del 2023 menzionato nell'atto di sindacato ispettivo sono in corso le indagini, tuttora coperte da segreto, da parte dalla Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Cerreto d'Esi (AN).

Gli episodi criminosi citati richiamano il tema della violenza di genere, rispetto al quale, l'approvazione all'unanimità della legge n. 168 del 2023, per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, rappresenta un segnale di straordinaria importanza per le istituzioni e per il Paese.

Il Governo, con questo provvedimento, ha inteso rafforzare gli strumenti normativi ed operativi per il contrasto alla violenza di genere e tra gli obiettivi perseguiti vi è quello di rendere più efficace l'attività di prevenzione affidata alle Forze di polizia, al fine di bloccare il ciclo della violenza e di intercettare celermente i segnali di pericolo nell'ambito delle relazioni interpersonali, allo scopo di intervenire tempestivamente.

A questo fine è stato ulteriormente esteso l'ambito di applicazione del braccialetto elettronico, *in primis*, alla misura della sorveglianza speciale, previo consenso del-

l'interessato e la verifica della fattibilità tecnica, poi alla misura del divieto di avvicinamento, disposto d'urgenza e in via temporanea dal tribunale, in pendenza del procedimento per l'applicazione della misura del divieto o dell'obbligo di soggiorno, poi alla misura coercitiva dell'allontanamento dalla casa familiare.

Circa le problematiche rappresentate sul funzionamento del sistema di monitoraggio effettuato con l'ausilio dei braccialetti elettronici, presso il Viminale è operativo da alcuni mesi un Gruppo di lavoro interforze, con la partecipazione anche del Ministero della giustizia.

Premesso che in tutti i casi accertati di malfunzionamento si provvede alla loro sostituzione, nell'ambito del suddetto tavolo tecnico sono state comunque individuate possibili soluzioni tecniche migliorative relativamente a criticità riconducibili alla connessione di rete e ai tempi di attivazione e disattivazione dei dispositivi, che sono state richieste al fornitore.

Tra i temi approfonditi dal Gruppo di lavoro vi è stato anche quello relativo alla predisposizione di linee guida per gli operatori delle Forze di polizia e in particolare per il personale preposto alla gestione del sistema di monitoraggio in questione.

Assicuro il costante impegno del Governo e delle strutture competenti a rendere sempre più efficaci gli strumenti di prevenzione, in primo luogo il braccialetto elettronico, per fare in modo che le Forze di Polizia intervengano tempestivamente rispetto a ogni situazione di rischio o pericolo per le potenziali vittime.

ALLEGATO 5

5-02865 Urzì: Sulla realizzazione di Centri di permanenza per i rimpatri in Trentino-Alto Adige.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, va preliminarmente evidenziato che un aspetto cruciale della credibilità delle politiche migratorie è legato alle attività di rimpatrio di coloro che non hanno titolo a permanere sul territorio nazionale.

Per tale ragione il Governo, sin dal suo insediamento sta dedicando un particolare impegno per rendere ancor più efficaci le procedure di allontanamento previste dalla legge.

In tale contesto, sono state messe in campo diverse misure non solo per ampliare la capacità ricettiva dei Centri per il rimpatrio, con interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria resi necessari anche a causa di atti di vandalismo posti in essere dagli stessi ospiti, ma anche per realizzare nuove strutture sul territorio.

L'esigenza di ampliare la capacità ricettiva dei C.P.R. è connessa al fatto che il trattenimento in tale strutture riguarda migranti adulti privi di titolo a restare in Italia e, come tali, destinati ad essere espulsi nonché quelli che presentano profili di pericolosità sociale.

Si tratta, quindi, di soggetti che manifestano proprio quelle condizioni di peri-

colosità sociale che gli stessi sindaci e i loro cittadini temono, chiedendo interventi risolutivi.

L'obiettivo prioritario rimane, pertanto, quello di aumentare il numero effettivo dei rimpatri, creando un effetto di deterrenza rispetto alle partenze dei migranti e rispetto anche a pretestuose richieste di asilo e a ricorsi privi di fondamento.

Per queste ragioni, con il decreto-legge n. 124 del 2023, è stato previsto un Piano straordinario per l'individuazione delle aree interessate alla predisposizione di un numero idoneo di *hotspot*, C.P.R., C.A.S. e Centri governativi di accoglienza, con l'apporto del Ministero della difesa nella fase di progettazione e realizzazione delle strutture individuate dal Piano, mediante il ricorso a procedure derogatorie e acceleratorie previste per le opere di sicurezza nazionale.

Ai fini della realizzazione di strutture da adibire a C.P.R. in Trentino Alto Adige, sono in fase avanzata, anche per il tramite dei Commissari di Governo, le opportune valutazioni e le necessarie interlocuzioni con le province autonome di Trento e Bolzano.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.45 alle 14.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori 29

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Medici Senza Frontiere (*Svolgimento e conclusione*) 29

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-Pacifico.

Sulla pubblicità dei lavori 30

Audizione del Vice Ambasciatore del Regno Unito, David Burton (*Svolgimento e conclusione*) 30

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 8.45.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori.

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la reso-contazione stenografica e la trasmissione

attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Medici Senza Frontiere.

(*Svolgimento e conclusione*).

Vittorio OPPIZZI, *rappresentante di Medici Senza Frontiere*, collegato in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), collegata in videoconferenza, e Laura BOLDRINI, *presidente*.

Vittorio OPPIZZI, *rappresentante di Medici Senza Frontiere*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA PER L'INDO-PACIFICO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-Pacifico.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica e la trasmis-

sione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione del Vice Ambasciatore del Regno Unito,
David Burton.**

(Svolgimento e conclusione).

David BURTON, *Vice Ambasciatore del Regno Unito*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Alessandro CATTANEO (FI-PPE), Simone BILLI (LEGA), Gianangelo BOF (LEGA), Elisabetta GARDINI (FDI), Andrea DI GIUSEPPE (FDI) e Paolo FORMENTINI, *presidente*.

David BURTON, *Vice Ambasciatore del Regno Unito*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

<p>Schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività. Atto n. 183 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)</p>	32
<p>Schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale. Atto n. 190 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)</p>	33
<p>Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 191 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)</p>	35
<p>Schema di decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali. Atto n. 192 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)</p>	38
<p>Schema di decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria. Atto n. 193 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) ..</p>	38

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

<p>Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/946, che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'Organizzazione marittima internazionale. Atto 185 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)</p>	39
<p>Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 2/2024, denominato «<i>Site Activation</i> dell'unità navale LHD Trieste per l'adeguamento agli standard JSF per la conduzione di operazioni imbarcate con velivoli F-35B». Atto 189 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)</p>	39

SEDE CONSULTIVA:

<p>Istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello. Testo unificato C. 400 e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)</p>	42
<p>ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)</p>	48
<p>Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne. C. 1806, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)</p>	46
<p>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</p>	47

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del vicepresidente Gianmauro DELL'OLIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 9.05.

Schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività.

Atto n. 183.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2024.

Gianmauro DELL'OLIO, *presidente*, avverte che lo scorso 23 settembre il Presidente della Camera ha trasmesso il parere del Consiglio di Stato e l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata sullo schema di decreto legislativo in esame.

In considerazione di tale circostanza, segnala che la Commissione è ora nelle condizioni di poter procedere all'espressione del parere.

Il sottosegretario Federico FRENI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate rispetto ai profili finanziari del provvedimento, fa presente che il Ministero del turismo potrà assegnare a ENIT Spa lo svolgimento delle attività di promozione dell'offerta turistica e di valorizzazione e informazione, di cui agli articoli 5 e 6 del provvedimento, nell'ambito dei rapporti convenzionali con la medesima società.

Osserva, inoltre, che a seguito dell'approvazione della legge n. 118 del 2024, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, ai fini della realizzazione delle me-

desime attività, il Ministero del turismo utilizzerà le risorse di cui al capitolo 5111 del proprio stato di previsione, di nuova istituzione, nel quale sono iscritte le somme da trasferire a ENIT Spa per l'attuazione del contratto di servizio.

Segnala, in particolare, che ai fini dell'adozione di misure di valorizzazione e di campagne informative rivolte al turismo nazionale e internazionale in favore di negozi e botteghe storiche e di eccellenza iscritti all'Albo nazionale, si prevede di utilizzare una somma pari a circa 2 milioni di euro, che potrà essere destinata allo scopo senza pregiudicare iniziative già avviate e programmate da ENIT Spa a valere sulle medesime risorse.

Gianmauro DELL'OLIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività (Atto n. 183);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il Ministero del turismo potrà assegnare a ENIT Spa lo svolgimento delle attività di promozione dell'offerta turistica e di valorizzazione e informazione, di cui agli articoli 5 e 6 del provvedimento, nell'ambito dei rapporti convenzionali con la medesima società;

a seguito dell'approvazione della legge n. 118 del 2024, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024, ai fini della realizzazione delle medesime attività, il Ministero del turismo utilizzerà le risorse di cui al capitolo 5111 del proprio stato di

previsione, di nuova istituzione, nel quale sono iscritte le somme da trasferire a ENIT Spa per l'attuazione del contratto di servizio;

in particolare, ai fini dell'adozione di misure di valorizzazione e di campagne informative rivolte al turismo nazionale e internazionale in favore di negozi e botteghe storici e di eccellenza iscritti all'Albo nazionale, si prevede di utilizzare una somma pari a circa 2 milioni di euro, che potrà essere destinata allo scopo senza pregiudicare iniziative già avviate e programmate da ENIT Spa a valere sulle medesime risorse,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

Atto n. 190.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Ylenia LUCASELLI (FDI), *relatrice*, ricorda preliminarmente che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in esame modifica il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale e che il termine per l'espressione del parere sullo schema stesso,

trasmeso alle Camere, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, scadrà il prossimo 30 settembre.

Nel rinviare, per un maggiore approfondimento dei contenuti dello schema di decreto in esame e per una compiuta ricostruzione della normativa vigente in materia, alla documentazione predisposta dal Servizio Studi, fa presente anzitutto che, come precisato nella relazione illustrativa allo schema in esame, la revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998 si rende necessaria a seguito delle modifiche apportate nel corso degli ultimi anni alla normativa vigente in materia di utilizzo della quota dell'otto per mille devoluta alla diretta gestione statale.

In particolare, ricorda che gli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, hanno introdotto, nell'elenco delle destinazioni della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, una nuova tipologia di intervento relativa al « recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche ». In base alla citata normativa, tale ulteriore categoria partecipa al riparto della quota dell'otto per mille statale a decorrere dal prossimo anno, con riferimento all'assegnazione dello stanziamento dell'anno 2023. Osserva che, pertanto, con lo schema in esame si provvede a definire e disciplinare l'ambito di riferimento della nuova tipologia di interventi.

Segnala, inoltre, che lo schema prevede, altresì, a coordinare le disposizioni del regolamento vigente riguardanti i criteri di ripartizione delle risorse della quota dell'otto per mille dell'IRPEF di competenza statale tra le diverse categorie di intervento con la disposizione di cui all'articolo 46-*bis*, comma 4, del decreto-legge n. 124 del 2019, il quale ha introdotto la possibilità di scelta diretta, da parte del contribuente, tra le tipologie di intervento in sede di dichiarazione dei redditi, a partire dalle dichiarazioni dei redditi 2019, effettuate nel 2020. Tale facoltà comporta, infatti, che la ripartizione della quota statale dell'otto per mille IRPEF dell'annualità 2023 tra le finalità di intervento di cui all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985

sia effettuata, il prossimo anno, non più secondo il vigente criterio della ripartizione in parti uguali, ma in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti, come stabilito dal nuovo testo del terzo comma dell'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Osserva che ulteriori integrazioni sono previste, riguardo alla definizione degli interventi ammessi al riparto delle risorse, principalmente ai fini dell'adeguamento del regolamento alle disposizioni legislative già in vigore, quali quelle della legge n. 47 del 2017, che ha esteso la categoria relativa all'assistenza ai rifugiati anche ai minori stranieri non accompagnati, nonché quelle del decreto-legge n. 20 del 2023, volte a precisare lo *status* di rifugiato in materia di protezione speciale.

Rileva, quindi, che lo schema in esame introduce rilevanti modifiche di ordine procedurale alle disposizioni del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998 con l'obiettivo di apportare una semplificazione amministrativa, finalizzata a promuovere la certezza sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e tutelare l'affidamento dei soggetti che hanno avviato gli interventi.

In questo quadro, segnala tuttavia talune questioni che, a suo avviso, appaiono meritevoli di ulteriore approfondimento da parte del Governo.

In primo luogo, con riferimento alle novelle contenute all'articolo 1 del presente schema di decreto, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di disciplinare, all'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, il carattere di straordinarietà degli interventi di recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, analogamente a quanto avviene per le altre categorie di intervento finanziate a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

In secondo luogo, ritiene che andrebbe valutata l'opportunità – attraverso un'integrazione dell'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, come modificato dalla let-

tera *d*) del comma 1 dell'articolo 5 del presente schema di decreto – di prevedere una specifica disciplina da applicare nell'eventualità che il riparto dei fondi in favore dei progetti con valutazione non inferiore a sessanta centesimi non consenta l'integrale utilizzo delle risorse disponibili, valutando, altresì, l'opportunità di modificare, in conformità alla prassi consolidata, la formulazione delle disposizioni di cui alla lettera *c*), capoverso comma 2-*bis*, quarto periodo, del comma 1 del medesimo articolo 5 del provvedimento in esame, al fine di assicurare la cogenza della clausola di invarianza finanziaria ivi prevista.

In terzo luogo, ritiene che andrebbe infine valutata l'opportunità di modificare le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, capoverso comma 1, lettera *d*), del presente schema di decreto, al fine di coordinare la disciplina, ivi recata, delle cause di esclusione dal riparto delle risorse con quella dei requisiti per l'accesso al medesimo riparto, introdotta nell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998.

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte, formula pertanto la seguente proposta di parere:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale (Atto n. 190);

rilevata l'opportunità di:

disciplinare, nell'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, il carattere di straordinarietà degli interventi di recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, analogamente a quanto previsto per le altre categorie di intervento finanziate a valere sulla quota dell'otto per

mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

considerare se, in relazione alla previsione introdotta nell'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, dall'articolo 5, comma 1, lettera d), dello schema di decreto in esame, ai sensi della quale, ai fini dell'inserimento nei piani di riparto delle risorse, i progetti devono ottenere una valutazione non inferiore a sessanta centesimi, si renda necessario disciplinare l'ipotesi in cui il riparto dei fondi, effettuato in applicazione di tale previsione, non consenta l'integrale utilizzo delle risorse disponibili;

modificare, in conformità alla prassi consolidata, la formulazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), capoverso comma 2-bis, quarto periodo, dello schema di decreto in esame al fine di assicurare la coerenza della clausola di invarianza ivi prevista;

modificare la disposizione di cui all'articolo 7, comma 1, capoverso comma 1, lettera d), al fine di coordinare la disciplina, ivi recata, delle cause di esclusione dal riparto delle risorse con quella dei requisiti per l'accesso al medesimo riparto, introdotta nell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) *valuti il Governo l'opportunità di:*

1) *disciplinare, nell'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, il carattere di straordinarietà degli interventi di recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche;*

2) *disciplinare, nell'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica*

10 marzo 1998, n. 76, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera d), l'eventualità che il riparto dei fondi in favore dei progetti con valutazione non inferiore a sessanta centesimi non consenta l'integrale utilizzo delle risorse disponibili;

b) *valuti altresì il Governo, sotto il profilo della formulazione del testo, l'opportunità di apportare le seguenti modificazioni:*

1) *all'articolo 5, comma 1, lettera c), capoverso comma 2-bis, quarto periodo, sostituire le parole: non derivano con le seguenti: non devono derivare;*

2) *all'articolo 7, comma 1, capoverso comma 1, lettera d), sostituire le parole: numero massimo di interventi ancora da concludere pari a due con le seguenti: numero di interventi da concludere superiore a due ».*

Il sottosegretario Federico FRENI dichiara di non avere osservazioni da formulare rispetto alla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024.

Atto n. 191.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Ylenja LUCASELLI (FDI), *relatrice*, avverte che lo schema di decreto in esame, corredato di relazione tecnica esplicativa, trasmesso ai sensi degli articoli 2, comma

3, e 4, comma 3, della legge n. 145 del 2016, provvede alla ripartizione, per l'anno 2024, delle risorse del Fondo di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, destinato al finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

In particolare, segnala che oggetto del presente schema di decreto è la ripartizione delle risorse del predetto Fondo finalizzate al finanziamento, per l'anno 2024, della prosecuzione delle missioni internazionali indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024 e autorizzate dal Parlamento con le risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati, rispettivamente, l'8 e il 14 maggio scorsi.

Ciò premesso, fa presente che l'articolo 1 del presente schema di decreto prevede, pertanto, alla ripartizione del Fondo per un ammontare pari a euro 1.490.160.236 per l'anno 2024 e a euro 289.350.000 per l'anno 2025, destinando tali risorse agli interventi, di titolarità di diverse amministrazioni centrali, puntualmente indicati nell'Allegato 1 allo schema di decreto.

In proposito, evidenzia preliminarmente che l'articolo 1, comma 1, dello schema di decreto in esame indica, quale disponibilità residua del Fondo oggetto di riparto per l'anno 2024, la somma complessiva di euro 1.499.007.702. In particolare, come emerge anche dalle premesse allo schema di decreto in esame, osserva che tale importo – inferiore rispetto alla dotazione iniziale del Fondo medesimo, pari a 1.569.225.130 euro per l'anno 2024, stabilita dalla legge n. 213 del 2023, recante legge di bilancio per il 2024 – è il risultato di una riduzione operata, nell'ammontare di 69.224.958 euro, ai fini dell'adempimento delle obbligazioni esigibili nello stesso anno 2024 relative all'autorizzazione e alla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2023, nonché di un incremento corrispondente alla riassegnazione, al medesimo Fondo, dei rimborsi derivanti dai pagamenti effettuati dall'ONU come corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle mis-

sioni internazionali, per un importo pari a 25.467.863 euro.

Rileva che sul medesimo importo incide, inoltre, la riduzione operata a titolo di anticipazione delle risorse per le nuove missioni da avviare nel 2024, il cui ammontare complessivo, come risulta dalle succitate premesse allo schema di decreto, è pari a euro 26.460.333 per il 2024 e di 7.987.500 per il 2025. Al riguardo, ricorda che, con deliberazione dell'8 maggio 2024, la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso parere favorevole con riferimento allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione, per un ammontare pari a euro 35.280.444 per l'anno 2024 ed euro 10.650.000 per l'anno 2025, delle risorse del medesimo Fondo per il finanziamento delle nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, previste dalle schede 13-bis, 26-bis e 34-bis della citata deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024 e autorizzate dal Parlamento con le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica il 5 marzo 2024. Segnala che il suddetto decreto risulta, allo stato, in corso di perfezionamento.

Fa presente che lo stanziamento del Fondo stesso per l'anno 2025 risulta invece determinato, secondo quanto previsto dalla menzionata legge di bilancio n. 213 del 2023, in 300 milioni di euro, risultando, però, disponibili risorse pari a 292.012.500 euro, in ragione della sopraccitata decurtazione intervenuta a titolo di anticipazione. Rileva che detto importo coincide con l'importo delle disponibilità per la medesima annualità indicato dall'articolo 1, comma 1, dello schema in esame.

Evidenzia come tale stanziamento assuma rilevanza ai fini del provvedimento all'esame della Commissione, giacché, sebbene il fabbisogno finanziario programmato per lo svolgimento delle missioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento abbia come ambito temporale di riferimento l'anno 2024, costituiscono oggetto di riparto del Fondo – in conformità a quanto già registrato in occasione dell'esame parlamentare di precedenti schemi di decreto aventi ana-

logo contenuto – non solo le risorse relative allo stanziamento previsto per l'anno 2024, ma anche quelle relative allo stanziamento previsto per l'anno 2025.

Precisa che tale circostanza deriva dal fatto che, per effetto della disciplina contabile, entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, di cui all'articolo 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, richiamato all'articolo 1 dello schema di decreto in esame, la contabilizzazione delle risorse in bilancio avviene, con riferimento a tutti e tre i saldi di finanza pubblica, in funzione della scadenza prevista per il pagamento delle obbligazioni da cui derivano gli oneri medesimi, cosiddetta esigibilità, anziché in base al tradizionale criterio secondo cui la suddetta contabilizzazione avviene al momento dell'adozione dell'impegno di spesa sullo stanziamento di competenza.

In applicazione del regime testé descritto, tenendo conto dell'effettiva esigibilità delle obbligazioni, evidenzia che il presente schema di decreto imputa pertanto gli oneri derivanti dalle missioni internazionali autorizzate dal Parlamento per l'anno 2023, pari complessivamente ad euro 1.779.510.236, quanto a 1.490.160.236 euro, allo stanziamento del Fondo relativo all'anno 2024 e, quanto a 289.350.000 euro, alle risorse iscritte sul Fondo stesso per l'anno 2025.

Tenendo conto delle risorse già ripartite, ma non ancora anticipate, per il finanziamento delle nuove missioni da avviare nel 2024, pari a euro 8.820.111 per l'anno 2024 e a euro 2.662.500 per l'anno 2025, dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in via di perfezionamento, segnala che le disponibilità del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 145 del 2016 oggetto di riparto appaiono congrue, per entrambi gli esercizi, rispetto all'ammontare complessivo delle risorse da destinare ai diversi interventi previsti dallo schema in esame.

Fa quindi presente che l'articolo 2 dello schema di decreto in esame determina i criteri di calcolo dell'indennità da corrispondere al personale in missione, in applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 145 del 2016.

Tutto ciò considerato, per quanto attiene ai profili finanziari del presente provvedimento, rileva l'opportunità di acquisire una conferma da parte del Governo in ordine all'effettiva disponibilità delle risorse del predetto Fondo oggetto di riparto.

Il sottosegretario Federico FRENI conferma che la congruità delle risorse disponibili per gli anni 2024 e 2025 nell'ambito del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 145 del 2016, oggetto di riparto da parte dello schema di decreto in esame ai fini della prosecuzione nell'anno 2024 delle missioni internazionali già in corso, anche tenendo conto delle anticipazioni già erogate per le medesime missioni ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*bis*, della medesima legge n. 145 del 2016.

Ylenja LUCASELLI (FDI), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024 (Atto n. 191);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, che ha confermato la congruità delle risorse disponibili per gli anni 2024 e 2025 nell'ambito del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 145 del 2016, oggetto di riparto da parte dello schema di decreto in esame ai fini della prosecuzione nell'anno 2024 delle missioni internazionali già in corso, anche tenendo conto delle anticipazioni già erogate per le medesime missioni ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*bis*, della medesima legge n. 145 del 2016,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali.

Atto n. 192.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, ricorda preliminarmente che l'articolo 21 reca una specifica delega, da esercitare entro il 31 dicembre 2025, attraverso uno o più decreti legislativi, per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, nel rispetto di ulteriori principi e criteri direttivi quali, in particolare: la puntuale individuazione delle norme vigenti, organizzandole per settori omogenei, anche mediante l'aggiornamento dei testi unici di settore in vigore; il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle norme vigenti, anche di recepimento e attuazione della normativa dell'Unione europea, apportando le necessarie modifiche, garantendone e migliorandone la coerenza giuridica, logica e sistematica, tenendo anche conto delle disposizioni recate dai decreti legislativi eventualmente adottati ai sensi della legge medesima; l'abrogazione espressa delle disposizioni incompatibili ovvero non più attuali.

Fa presente, quindi, che con lo schema di decreto legislativo in esame viene esercitata, in relazione alle disposizioni legislative in materia di sanzioni tributarie, amministrative e penali, la delega conferita ai sensi del citato articolo 21.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che le norme recano una complessiva ricognizione delle disposizioni legislative in materia di sanzioni tributarie, amministrative e penali e che la relazione tecnica afferma l'assenza di effetti finanziari derivanti dalle disposizioni in esame,

considerato il carattere compilativo delle stesse.

Al riguardo, prende atto che, oltre alla relazione tecnica, anche la relazione illustrativa e l'analisi tecnico-normativa confermano l'approccio compilativo seguito nella redazione del testo unico in esame, affermando che le uniche modifiche o integrazioni normative sono volte ad aggiornare il testo o ad assicurare il coordinamento normativo con altre disposizioni dell'ordinamento.

Pertanto, considerato che il provvedimento in esame non apporta innovazioni alla legislazione vigente, non ha osservazioni da formulare sotto il profilo finanziario e propone di esprimere sullo stesso parere favorevole.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria.

Atto n. 193.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, avverte che con lo schema di decreto legislativo in esame viene esercitata, in relazione alle disposizioni legislative in materia di giustizia tributaria, la delega conferita al Governo per la riforma fiscale ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 111 del 2023, analogamente a quanto già osservato in relazione al precedente schema di decreto esaminato, di cui all'atto del Governo n. 192.

In merito ai profili di quantificazione riferiti alle parti da I a III, evidenzia preliminarmente che le norme in esame recano una complessiva ricognizione delle disposizioni legislative in materia di giusti-

zia tributaria per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici. Rileva che la relazione tecnica afferma l'assenza di effetti finanziari derivanti dalle disposizioni in esame, considerato il carattere compilativo delle stesse. Al riguardo, prende atto che, oltre alla relazione tecnica, anche la relazione illustrativa e l'analisi tecnico-normativa confermano l'approccio compilativo seguito nella redazione del testo unico in esame, affermando che le uniche modifiche o integrazioni normative sono volte ad aggiornare il testo o ad assicurare il coordinamento normativo con altre disposizioni dell'ordinamento.

Pertanto, considerato che il provvedimento in esame non apporta innovazioni alla legislazione vigente, non formula osservazioni sotto il profilo finanziario, propone di esprimere sullo stesso parere favorevole.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.15.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del vicepresidente Gianmauro DELL'OLIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.

La seduta comincia alle 9.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/946, che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'Organizzazione marittima internazionale.

Atto 185.

(Rilievi alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2024.

Gianmauro DELL'OLIO, *presidente*, avverte che lo scorso 23 settembre il Presidente della Camera ha trasmesso il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto legislativo in esame.

In considerazione di tale circostanza, segnala che la Commissione è ora nelle condizioni di poter procedere all'espressione del parere.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, nel rammentare che, come già evidenziato nell'illustrazione del provvedimento svolta nella seduta dello scorso 11 settembre, lo schema di decreto in esame non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso una valutazione favorevole.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di deliberazione formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di deliberazione del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 2/2024, denominato «Site Activation dell'unità navale LHD Trieste per l'adeguamento agli standard JSF per la conduzione di operazioni imbarcate con velivoli F-35B».

Atto 189.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, comunica che il Ministro della difesa, in data 7 agosto 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del

Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che reca l'approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 2/2024, denominato « *Site Activation* dell'Unità Navale LHD TRIESTE per l'adeguamento agli *standard* JSF per la conduzione di operazioni imbarcate con velivoli F-35B ».

Fa presente che la Commissione Bilancio è chiamata a esprimersi sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, ai fini della trasmissione di rilievi sui profili di natura finanziaria alla Commissione Difesa, alla quale il provvedimento è assegnato in sede primaria.

Osserva quindi che la scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa e allegata al presente schema di decreto segnala che il programma in esame è finalizzato all'adeguamento dell'Unità navale anfibia multiruolo LHD (*Landing Helicopter Dock*) « Trieste » agli *standard* JSF, affinché quest'ultima possa ospitare e operare con velivoli F-35B.

Per quanto riguarda i profili di carattere finanziario, rileva preliminarmente che il programma pluriennale in esame, di cui si prevede l'avvio nell'anno 2025 con presumibile conclusione nell'anno 2034, reca un costo complessivo stimato in 172 milioni di euro.

In tale quadro, evidenzia anzitutto che l'oggetto del presente schema è circoscritto – secondo quanto evidenziato nelle premesse del provvedimento – alla realizzazione della sola prima fase del citato programma, concepita secondo un piano di sviluppo pluriennale con avvio previsto nell'anno 2025 e conclusione nell'anno 2028. Il costo complessivo di questa prima fase ammonta a 50 milioni di euro, alla cui copertura finanziaria si provvede a valere sulle risorse, destinate alle spese di investimento, disponibili a legislazione vigente nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della difesa, in particolare attingendo alle risorse iscritte sul piano gestio-

nale n. 1 del capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Dicastero.

Segnala che, nello specifico, alla luce del cronoprogramma riportato nella scheda tecnica, gli oneri associati all'attuazione della prima fase del programma sono pari a 7 milioni di euro per l'anno 2025, a 9 milioni di euro per l'anno 2026, a 15 milioni di euro per l'anno 2027 e a 19 milioni di euro per l'anno 2028.

Tanto premesso, evidenzia che, in base al decreto di ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, la dotazione del citato piano gestionale n. 1 del capitolo 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa è pari a 544.463.770 euro per l'anno 2024, a 639.235.444 euro per l'anno 2025 e a 830.312.710 euro per l'anno 2026.

Fa inoltre presente che, come indicato nelle premesse dello schema di decreto e ribadito nella scheda tecnica allegata, il completamento del programma, per il restante onere previsionale complessivo di 122 milioni di euro, sarà invece finanziato subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse finanziarie e costituirà l'oggetto di uno o più schemi di decreto da sottoporre all'esame delle Camere, una volta reperite le predette risorse, al fine di consentire la verifica in sede parlamentare della relativa copertura.

Con riferimento al profilo temporale dell'intervento, osserva che la scheda tecnica specifica che il cronoprogramma previsionale dei pagamenti contenuto nella medesima scheda è meramente indicativo e verrà aggiornato, in termini sia di volume sia di estensione temporale, a valle del perfezionamento dell'*iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di pagamento. Si specifica, inoltre, che, in linea con quanto previsto dalla legislazione in materia di contabilità e finanza pubblica, la ripartizione delle spese per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compa-

tibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Rileva, altresì, che, come evidenziato nella scheda tecnica, il programma in esame sarà in ogni caso gestito in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili a legislazione vigente, ovvero rimodulato attraverso la progressiva attuazione o ridefinizione della tempistica sottesa e che comunque, qualora si rendesse necessario un superamento del limite di spesa previsto per la realizzazione del programma nel suo complesso, alla necessaria integrazione si provvederà con un nuovo decreto, che seguirà il medesimo iter del provvedimento ora all'esame della Commissione.

Ciò posto, nel prendere atto che le risorse previste a copertura della prima fase del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere indicati nella scheda tecnica, ritiene comunque necessario acquisire dal Governo, anche alla luce dei programmi d'arma già esaminati nel corso della presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse, una conferma in ordine alla disponibilità di tali risorse per ciascuna delle annualità di attuazione della prima fase del programma, nonché in ordine alla compatibilità del loro utilizzo rispetto ad ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse stesse.

Il sottosegretario Federico FRENI fa presente che il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente e che, in tale contesto, il Ministero medesimo ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili, orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale, nonché di contribuzione a quella internazionale.

Assicura, inoltre, che le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla prima fase del programma risultano disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa, né di interferire con la realizzazione di ulte-

riori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 2/2024, denominato "Site Activation dell'unità navale LHD Trieste per l'adeguamento agli standard JSF per la conduzione di operazioni imbarcate con velivoli F-35B" (Atto n. 189);

premessi che:

il programma oggetto del presente provvedimento, di cui si prevede l'avvio nell'anno 2025 e si prospetta la conclusione nell'anno 2034, comporterà un onere complessivo stimato in 172 milioni di euro;

il citato programma sarà suddiviso in più fasi, la prima delle quali determinerà un costo complessivo di 50 milioni di euro, mentre il completamento del programma comporterà un ulteriore onere di 122 milioni di euro;

lo schema di decreto in esame individua le risorse da utilizzare con finalità di copertura limitatamente agli oneri derivanti dall'attuazione della prima fase del programma, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente nell'ambito del capitolo 7120, piano gestionale n. 1, dello stato di previsione del Ministero della difesa;

il completamento del programma, per il restante valore di 122 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie;

nelle premesse dello schema di decreto si precisa che lo stesso è circoscritto alla prima fase del programma e che il completamento del medesimo dovrà successivamente formare oggetto di uno o più schemi di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie, al fine di consentire la verifica in sede parlamentare della relativa copertura finanziaria, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente;

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili, orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale, nonché di contribuzione a quella internazionale;

le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla prima fase del programma risultano disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa, né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di deliberazione del relatore.

La Commissione approva la proposta di deliberazione del relatore.

La seduta termina alle 9.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del vicepresidente Gianmauro DELL'OLIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 9.20.

Istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello.

Testo unificato C. 400 e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2024.

Il sottosegretario Federico FRENI deposita agli atti della Commissione una nota predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato*), che reca elementi di risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta del 18 settembre 2024 in ordine ai profili di carattere finanziario del provvedimento in esame.

Al riguardo, evidenzia preliminarmente che dalla disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, che stabilisce che il Consorzio incaricato della gestione del Parco ambientale della laguna di Orbetello avrà la propria sede presso il comune di Orbetello, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto il personale strutturale del medesimo Consorzio, consistente in un massimo di quattro unità di organico e nell'amministratore unico, potrà svolgere le proprie attività negli uffici del comune di Orbetello.

Assicura inoltre che l'avvalimento, da parte del Consorzio, per lo svolgimento delle proprie attività, degli uffici della regione Toscana, della provincia di Grosseto, del comune di Orbetello e del comune di Monte Argentario, delle rispettive società *in*

house, nonché delle società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato, previsto dall'articolo 3, comma 2, potrà avvenire a valere sulle risorse del Consorzio disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e senza pregiudizio per le attività ordinariamente svolte dai predetti enti.

Sottolinea che la quantificazione, in misura pari a 120.000 euro annui, degli oneri derivanti dalla corresponsione, al personale di cui il Consorzio si può avvalere e al personale previsto nella dotazione organica del medesimo Consorzio, di compensi per lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili *pro capite*, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, è stata effettuata considerando l'ammontare dei compensi riconosciuti, nell'ambito del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021, al personale dell'area dei funzionari degli enti parco. In particolare, evidenzia che le suddette risorse potranno finanziare il compenso per lavoro straordinario di almeno diciassette unità di personale, comprese le quattro unità di personale previste come limite massimo nella dotazione organica del Consorzio dall'articolo 4, comma 2.

Rileva, altresì, che la quantificazione, operata dall'articolo 4, comma 3, in misura pari a 177.443 euro annui, degli oneri derivanti dal reclutamento di quattro unità di personale, corrispondenti al limite massimo della dotazione organica del Consorzio, è stata effettuata considerando il costo complessivo del personale riconducibile all'area dei funzionari del contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 del comparto enti pubblici non economici, comprensivo del trattamento accessorio e dell'incremento retributivo relativo al prossimo rinnovo contrattuale, stimato in misura pari al 5,78 per cento.

Chiarisce che la stima, operata dall'articolo 4, comma 3, in misura pari a 20.000 euro, degli oneri derivanti dall'organizzazione della procedura concorsuale volta all'assunzione del predetto contingente di quattro unità di personale è stata operata tenendo conto dei costi fissi e variabili di procedura analoga gestita da Formez PA

per l'assunzione di 67 funzionari presso l'Agenzia per l'Italia digitale, mentre la procedura di reclutamento tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici di altre pubbliche amministrazioni non determina alcun costo di gestione.

Segnala, quindi, la necessità di adeguare l'importo delle autorizzazioni di spesa riferite ai rimborsi di spese di cui agli articoli 6 e 8 del provvedimento, per tenere conto dell'effettivo ammontare delle spese che si prevede di sostenere.

Per quanto attiene alla quantificazione, operata dall'articolo 7 in misura pari a 149.497 euro annui, degli oneri derivanti dalla corresponsione del trattamento economico dell'amministratore unico del Consorzio, evidenzia che essa è stata effettuata prendendo a riferimento gli importi degli emolumenti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 del comparto funzioni centrali per un dirigente di livello generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, comprensivo dell'incremento retributivo relativo al prossimo rinnovo contrattuale, stimato in misura pari al 5,78 per cento.

Sottolinea, infine, che il contributo ordinario annuale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di cui all'articolo 9, comma 1, lettera *a*), deve essere rideterminato in misura pari a 479.641 euro per l'anno 2025 e a 499.641 euro annui a decorrere dall'anno 2026 e consentirà di assicurare la copertura delle spese derivanti dal funzionamento e dalle attività del Consorzio alle quali non si provvede con le specifiche autorizzazioni di spesa recate dal provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 400 e abb., recante istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello, come risultante dalle proposte emendative approvate in sede referente;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

dalla disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, che stabilisce che il Consorzio incaricato della gestione del Parco ambientale della laguna di Orbetello avrà la propria sede presso il comune di Orbetello, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto il personale strutturale del medesimo Consorzio, consistente in un massimo di quattro unità di organico e nell'amministratore unico, potrà svolgere le proprie attività negli uffici del comune di Orbetello;

l'avvalimento, da parte del Consorzio, per lo svolgimento delle proprie attività, degli uffici della regione Toscana, della provincia di Grosseto, del comune di Orbetello e del comune di Monte Argentario, delle rispettive società *in house*, nonché delle società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato, previsto dall'articolo 3, comma 2, potrà avvenire a valere sulle risorse del Consorzio disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e senza pregiudizio per le attività ordinariamente svolte dai predetti enti;

la quantificazione, in misura pari a 120.000 euro annui, degli oneri derivanti dalla corresponsione, al personale di cui il Consorzio si può avvalere e al personale previsto nella dotazione organica del medesimo Consorzio, di compensi per lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili *pro capite*, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, è stata effettuata considerando l'ammontare dei compensi riconosciuti, nell'ambito del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021, al personale dell'area dei funzionari degli enti parco;

in particolare, le suddette risorse potranno finanziare il compenso per lavoro straordinario di almeno diciassette unità di personale, comprese le quattro unità di personale previste come limite massimo nella dotazione organica del Consorzio dall'articolo 4, comma 2;

la quantificazione, operata dall'articolo 4, comma 3, in misura pari a 177.443 euro annui, degli oneri derivanti dal reclutamento di quattro unità di personale, corrispondenti al limite massimo della dotazione organica del Consorzio, è stata effettuata considerando il costo complessivo del personale riconducibile all'area dei funzionari del contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 del comparto enti pubblici non economici, comprensivo del trattamento accessorio e dell'incremento retributivo relativo al prossimo rinnovo contrattuale, stimato in misura pari al 5,78 per cento;

la stima, operata dall'articolo 4, comma 3, in misura pari a 20.000 euro, degli oneri derivanti dall'organizzazione della procedura concorsuale volta all'assunzione del predetto contingente di quattro unità di personale è stata operata tenendo conto dei costi fissi e variabili di procedura analoga gestita da Formez PA per l'assunzione di 67 funzionari presso l'Agenzia per l'Italia digitale, mentre la procedura di reclutamento tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici di altre pubbliche amministrazioni non determina alcun costo di gestione;

appare necessario adeguare l'importo delle autorizzazioni di spesa riferite ai rimborsi di spese di cui agli articoli 6 e 8 del provvedimento, per tenere conto dell'effettivo ammontare delle spese che si prevede di sostenere;

la quantificazione, operata dall'articolo 7 in misura pari a 149.497 euro annui, degli oneri derivanti dalla corresponsione del trattamento economico dell'amministratore unico del Consorzio è stata effettuata prendendo a riferimento gli importi degli emolumenti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 del comparto funzioni centrali per un dirigente di livello generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, comprensivo dell'incremento retributivo relativo al prossimo rinnovo contrattuale, stimato in misura pari al 5,78 per cento;

il contributo ordinario annuale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), deve essere rideterminato in misura pari a 479.641 euro per l'anno 2025 e a 499.641 euro annui a decorrere dall'anno 2026 e consentirà di assicurare la copertura delle spese derivanti dal funzionamento e dalle attività del Consorzio alle quali non si provvede con le specifiche autorizzazioni di spesa recate dal provvedimento;

rilevata l'esigenza di:

prevedere che gli oneri derivanti dal provvedimento decorrano dall'anno 2025, in considerazione dei tempi necessari per l'approvazione definitiva del provvedimento stesso e per la sua attuazione, nonché prevedere espresse autorizzazioni di spesa in ciascuna delle disposizioni che determinano nuovi o maggiori oneri ai quali si provvede ai sensi dell'articolo 11;

integrare la disposizione di cui all'articolo 5, al fine di escludere che dalla sua attuazione derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e di prevedere espressamente l'esclusione della corresponsione di emolumenti, comunque denominati, per la partecipazione all'assemblea degli enti consorziati;

inserire, ai fini del coordinamento del testo, un'ulteriore tipologia di entrata al comma 1 dell'articolo 9, costituita dalle risorse stanziare ai sensi degli articoli 3, 4, 6, 7 e 8 del provvedimento in esame,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Apportare le seguenti modificazioni:

all'articolo 3, comma 2:

a) *al primo periodo, sopprimere le parole da: , utilizzando le risorse umane fino alla fine del medesimo periodo;*

b) *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: All'attuazione del primo periodo si provvede sulla base di appositi protocolli d'intesa disciplinati dallo Statuto, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fatto salvo quanto previsto dal terzo periodo;*

c) *al secondo periodo, sostituire le parole: di 120.000 euro annui con le seguenti: dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 3;*

all'articolo 3, dopo il comma 2, aggiungere il seguente: 3. Per la corresponsione dei compensi di cui al comma 2, terzo periodo, è autorizzata la spesa di 120.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

all'articolo 4, comma 3:

a) *al secondo periodo, sopprimere le parole: 44.361 euro per l'anno 2024 e ad e le parole: cui si provvede con le risorse di cui all'articolo 11;*

b) *al terzo periodo, sostituire le parole: per l'anno 2024 con le seguenti: per l'anno 2025;*

all'articolo 5, dopo il comma 2, aggiungere il seguente: 3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per la partecipazione all'assemblea degli enti consorziati non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati;

all'articolo 6, comma 3, sostituire le parole: secondo la normativa vigente con le seguenti: , entro il limite complessivo dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 3-bis;

all'articolo 6, dopo il comma 3, aggiungere il seguente: 3-bis. Per le finalità di cui

al comma 3 è autorizzata la spesa di 13.833 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

all'articolo 7, comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , e comunque entro il limite dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 4-bis;

all'articolo 7, dopo il comma 4, aggiungere il seguente: 4-bis. Per le finalità di cui al comma 4 è autorizzata la spesa di 149.497 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

all'articolo 8, comma 4, alinea, dopo le parole: stabilita dallo statuto *aggiungere le seguenti:* , entro il limite dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 4-bis;

all'articolo 8, dopo il comma 4, aggiungere il seguente: 4-bis. Per le finalità di cui al comma 4 è autorizzata la spesa di 35.493 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

all'articolo 8, comma 5, sostituire le parole: secondo quanto previsto dalla legislazione vigente *con le seguenti:* , entro il limite dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 5-bis;

all'articolo 8, dopo il comma 5, aggiungere il seguente: 5-bis. Per le finalità di cui al comma 5 è autorizzata la spesa di 4.093 euro annui a decorrere dall'anno 2025;

all'articolo 9, comma 1:

a) *alla lettera a), sostituire le parole:* 105.087 euro per l'anno 2024 e a 500.348 euro a decorrere dall'anno 2025 *con le seguenti:* 479.641 euro per l'anno 2025 e a 499.641 euro annui a decorrere dall'anno 2026;

b) *dopo la lettera a), aggiungere la seguente:* a-bis) dalle risorse derivanti dalle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 3, comma 3, 4, comma 3, 6, comma 3-bis, 7, comma 4-bis, e 8, commi 4-bis e 5-bis;

sostituire l'articolo 11 con il seguente: Art. 11. (*Disposizioni finanziarie*). – 1. Agli oneri derivanti dagli articoli 3, comma 3, 4,

comma 3, 6, comma 3-bis, 7, comma 4-bis, 8, commi 4-bis e 5-bis, e 9, comma 1, lettera a), pari a euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne.

C. 1806, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, ricorda che la proposta di legge, composta di un solo articolo, reca modifiche all'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne. Fa preliminarmente presente che il progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, già approvato dal Senato, è corredato di relazione tecnica e che sul predetto testo la Commissione Bilancio di quel ramo del Parlamento ha reso parere non ostativo.

Rammenta, altresì, che il provvedimento in esame ripropone il testo di una proposta di legge di contenuto sostanzialmente analogo che, nel corso della XVIII legislatura, non ha concluso l'iter di approvazione parlamentare.

Tanto premesso, sottolinea che rispetto all'assetto vigente il divieto della pratica del bracconaggio ittico non è più riferito alla generalità delle acque interne – fiumi, laghi, acque dolci, salse o salmastre delimitati rispetto al mare dalla linea congiungente i punti più foranei degli sbocchi –, ma viene definito in modo differenziato con riferimento ai laghi indicati nell'allegato 1 del presente provvedimento, alle acque salse, salmastre e lagunari, come previsto al nuovo comma 2 dell'articolo 40, e alle acque interne non incluse in quelle dianzi citate, secondo le previsioni dei nuovi commi 2-bis, 2-ter e 2-quater del medesimo articolo 40.

Fa presente che il quadro sanzionatorio definito dal provvedimento in esame conferma quello vigente. Nello specifico, segnala la modifica della disciplina relativa al sequestro e alla confisca dei prodotti del pescato, dei natanti, dei mezzi di trasporto e degli strumenti utilizzati in violazione del divieto di bracconaggio ittico in acque interne. Osserva che tale modifica, nel confermare complessivamente il regime vigente, dispone che la già prevista reimmissione nei corsi d'acqua del pescato ancora vivo sia attuata, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come previsto al comma 1, lettera c), capoverso comma 6.

Rileva che viene, inoltre, previsto che all'accertamento della violazione del summenzionato divieto concorrano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le guardie addette alla vigilanza dei parchi nazionali e regionali e le guardie volontarie delle associazioni di protezione ambientale riconosciute, ai sensi delle leggi vigenti, dalle regioni e dagli enti locali, come disposto dal comma 1, lettera c), capoverso comma 7-bis.

Alla luce di quanto riferito dalla relazione tecnica a conferma delle summenzionate previsioni di neutralità finanziaria, fa presente di non avere osservazioni in ordine ai profili finanziari del provvedimento.

Propone pertanto di esprimere su di esso parere favorevole.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.45.

ALLEGATO

**Istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello.
Testo unificato C. 400 e abb.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

25 settembre 2024



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
Ufficio Legislativo – Economia

APPUNTO

OGGETTO: AC 400 (Istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello). Testo unificato risultante dagli emendamenti approvati.

Preliminarmente, si fa presente che gli uffici preposti di questa amministrazione, sulla base della documentazione pervenuta dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, hanno confermato la correttezza della quantificazione degli oneri recati dal provvedimento in esame e la congruità della prospettata modalità di copertura finanziaria.

In relazione alle richieste di chiarimenti del Servizio Bilancio si riportano nella sottostante tabella gli elementi informativi pervenuti dall'amministrazione competente, segnalando anticipatamente che sulla ipotesi di slittamento della decorrenza iniziale degli oneri del provvedimento (dal 2025) e della relativa copertura finanziaria e sulla proposta di prevedere un'espressa autorizzazione di spesa inerente a ciascuno dei medesimi oneri questa amministrazione comunica di non avere osservazioni da formulare.

Servizio Bilancio	Governo
<p>Istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello e organi del Consorzio Appare opportuno che il Governo provveda a quantificare gli oneri derivanti dall'acquisizione della sede del Consorzio nel comune di Orbetello, fornendo altresì elementi di valutazione volti ad assicurare che a tali oneri possa farsi fronte a valere sulle entrate di cui all'articolo 9, con particolare riferimento al contributo ordinario del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di cui alla lettera a) del comma 1 del medesimo articolo 9 che,</p>	<p>ARTICOLI 1 e 2 Relativamente alla sede del Consorzio, tenuto conto dell'esiguità del personale "strutturale" di tale ente (4 unità massimo di organico e l'amministratore unico) si precisa che la stessa sarà ubicata presso uffici del Comune di Orbetello, pertanto non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p>

<p>come meglio si vedrà in seguito, rappresenta l'unica fonte certa di finanziamento delle spese di funzionamento del Consorzio, in quanto non soggetta a condizioni ostative ai fini della sua utilizzabilità.</p>																			
<p>ARTICOLI 3 e 11, comma 1 Attività del Consorzio</p>																			
<p>Considerato che la norma in esame prevede che, per lo svolgimento delle predette attività, il Consorzio possa avvalersi degli uffici di diversi enti territoriali, appare necessario che il Governo fornisca elementi di valutazione volti ad escludere che tale avvalimento possa pregiudicare le attività ordinariamente svolte dagli enti medesimi.</p>	<p>L'avvalimento dei citati soggetti potrà avvenire utilizzando le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, sulla base di appositi protocolli d'intesa disciplinati dallo Statuto. Si precisa che analoga facoltà di avvalimento era stata prevista dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 31 del 13 dicembre 2012 "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della regione Toscana nelle iniziative finalizzate al definitivo risanamento ambientale della laguna" (specificamente all'articolo 1, comma 4) in capo dal Dirigente responsabile della Regione Toscana. L'operatività delle predette società sarà realizzata nell'ambito delle risorse del Consorzio effettivamente disponibili a legislazione vigente, pertanto non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p>																		
<p>Inoltre appare necessario che il Governo fornisca elementi di valutazione volti ad assicurare che il limite massimo di spesa di 120.000 euro annui previsto per l'erogazione al personale di compensi straordinari risulti congruo in relazione al personale che sarà assunto presso il Consorzio, ai sensi del presente provvedimento, nonché di quello proveniente dagli enti consorziati di cui il Consorzio potrà avvalersi.</p>	<p>Si prevede la facoltà di corrispondere al personale derivante dal sopra citato avvalimento nonché al personale della pianta organica la corresponsione di compensi per lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili, entro l'importo massimo complessivo di 120.000 euro annui, pertanto non si determinano oneri privi di copertura finanziaria.</p> <p>Per la quantificazione del costo orario dello straordinario, si tiene conto del CCNL funzioni centrali triennio 2019-2021 riferito al personale dell'area dei funzionari degli enti parco, come di seguito riportato:</p>																		
<p>COMPENSO LAVORO STRAORDINARIO</p>																			
<table border="1"> <tr> <td>Costo straordinario diurno feriale pro capite lordo dip.</td> <td>15,64 €</td> </tr> <tr> <td>Costo straordinario diurno feriale pro capite lordo amm.ne</td> <td>20,75 €</td> </tr> </table>	Costo straordinario diurno feriale pro capite lordo dip.	15,64 €	Costo straordinario diurno feriale pro capite lordo amm.ne	20,75 €	<table border="1"> <tr> <td>N. ore max mensili ipotizzabili</td> <td>30</td> </tr> </table>	N. ore max mensili ipotizzabili	30	<table border="1"> <tr> <td>Costo mensile lordo amm.ne pro capite lordo dip.</td> <td>469,20 €</td> </tr> </table>	Costo mensile lordo amm.ne pro capite lordo dip.	469,20 €	<table border="1"> <tr> <td>Costo mensile lordo amm.ne pro capite lordo amm.ne</td> <td>622,50 €</td> </tr> </table>	Costo mensile lordo amm.ne pro capite lordo amm.ne	622,50 €	<table border="1"> <tr> <td>Costo annuo lordo amm.ne 11 mensilità pro capite lordo dip.</td> <td>5.161,20 €</td> </tr> </table>	Costo annuo lordo amm.ne 11 mensilità pro capite lordo dip.	5.161,20 €	<table border="1"> <tr> <td>Costo annuo lordo amm.ne 11 mensilità pro capite lordo amm.ne</td> <td>6.847,50 €</td> </tr> </table>	Costo annuo lordo amm.ne 11 mensilità pro capite lordo amm.ne	6.847,50 €
Costo straordinario diurno feriale pro capite lordo dip.	15,64 €																		
Costo straordinario diurno feriale pro capite lordo amm.ne	20,75 €																		
N. ore max mensili ipotizzabili	30																		
Costo mensile lordo amm.ne pro capite lordo dip.	469,20 €																		
Costo mensile lordo amm.ne pro capite lordo amm.ne	622,50 €																		
Costo annuo lordo amm.ne 11 mensilità pro capite lordo dip.	5.161,20 €																		
Costo annuo lordo amm.ne 11 mensilità pro capite lordo amm.ne	6.847,50 €																		
<p>Pertanto, ipotizzando la corresponsione di straordinario per 30 ore mensili pro capite, il costo mensile lordo amministrazione per un dipendente dell'area funzionari ammonta a 622,50 euro, mentre su scala annuale, in base a 11 mesi, il costo complessivo annuo ammonta a 6.847,50 euro lordo amministrazione</p>																			

<p>Infine, dovrebbe essere valutata l'opportunità, da un lato, di far decorrere gli oneri derivanti dalla norma dal 2025, considerati i tempi ancora necessari per la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento in esame e per la sua successiva attuazione, dall'altro, di introdurre, al comma 2 dell'articolo 3, un'espressa autorizzazione di spesa riferita alla corresponsione dei predetti straordinari, espungendo conseguentemente gli oneri indicati al comma 1 dell'articolo 11, limitando le disposizioni finanziarie contenute in quest'ultimo articolo alla sola copertura finanziaria degli oneri complessivamente derivanti dalle diverse autorizzazioni di spesa contenute nel provvedimento.</p> <p>In merito ai profili di copertura finanziaria, si rileva che la clausola di invarianza finanziaria di cui al primo periodo del comma 2 dell'articolo 3, relativa all'avvalimento da parte del Consorzio per la gestione del Parco ambientale della laguna di Orbetello degli uffici di altre pubbliche amministrazioni o società in house dalle stesse dipendenti, prevede che a tal fine si utilizzino le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p> <p>Al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di modificare la formulazione della predetta clausola di invarianza, specificando - in conformità alla prassi comunemente utilizzata - che tale avvalimento avrà luogo anche nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e assicurando,</p>	<p>per unità di personale. Tenuto conto che viene previsto uno stanziamento annuale pari complessivamente a 120.000 euro, tali risorse potranno finanziare il compenso per lavoro straordinario di almeno 17 unità, comprese le 4 unità di personale previste come limite massimo nella dotazione organica del Consorzio ai sensi dell'articolo 4, comma 2.</p> <p>In relazione all'ipotesi di slittamento della decorrenza iniziale dell'onere di cui alla norma in esame e all'ipotesi di previsione di un'espressa autorizzazione di spesa inerente al medesimo onere si comunica di non avere osservazioni da formulare.</p> <p>In relazione alla proposta di riformulazione della clausola d'invarianza di cui alla norma in esame si comunica di non avere osservazioni da formulare.</p>
--	---

<p>altresi, il coordinamento della disposizione con quanto previsto dal secondo periodo del medesimo comma 2 e dall'articolo 11, comma 1, che autorizzano una spesa di 30.000 euro per l'anno 2024 e di 120.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025 per la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario in favore del personale di cui il Consorzio di gestione del Parco potrà avvalersi. In proposito, appare, comunque, opportuno acquisire l'avviso del Governo.</p>	<p>Con riferimento alla dotazione organica di cui al comma 2, alla cui attuazione si provvede ai sensi del comma 3 con specifica autorizzazione al reclutamento di personale pari a 4 unità con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato mediante le ordinarie procedure assunzionali, anche tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici, si rappresenta di seguito il costo complessivo pro-capite del personale riconducibile all'area dei funzionari comprensivo del trattamento accessorio e dell'incremento retributivo relativo al prossimo rinnovo contrattuale stimato nel 5,78% (CCNL 2022-2024 – Enti pubblici non economici).</p>																										
<p>ARTICOLI 4 e 11, comma 1 Statuto del Consorzio</p>																											
<p>In proposito, appare necessario che il Governo fornisca i dati occorrenti ai fini della verifica della congruità delle spese autorizzate per l'assunzione del personale e per lo svolgimento delle relative procedure di concorso.</p>	<p>Con riferimento alla dotazione organica di cui al comma 2, alla cui attuazione si provvede ai sensi del comma 3 con specifica autorizzazione al reclutamento di personale pari a 4 unità con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato mediante le ordinarie procedure assunzionali, anche tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici, si rappresenta di seguito il costo complessivo pro-capite del personale riconducibile all'area dei funzionari comprensivo del trattamento accessorio e dell'incremento retributivo relativo al prossimo rinnovo contrattuale stimato nel 5,78% (CCNL 2022-2024 – Enti pubblici non economici).</p>																										
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%;">Funzionari</th> <th style="width: 10%;">Stip.CCNL 2109-2021</th> <th style="width: 10%;">Tredicesima</th> <th style="width: 10%;">Indennità di Annate</th> <th style="width: 10%;">Totale fondamentale lordo dipendente</th> <th style="width: 10%;">Tratt. Econ.access. lordo dipendente</th> <th style="width: 10%;">Oneri riflessi 38,38% (32,70% su base accessi)</th> <th style="width: 10%;">Retribuzione Pro capite totale lordo stato</th> <th style="width: 10%;">Incremento CCNL 2022-2024 (5,78%)</th> <th style="width: 10%;">RETRIBUZIONE TOTALE lordo dipendente STATO-COM INCR. CONTRATT. 5,78% CCNL 2022-2024</th> <th style="width: 10%;">n.unità da assumere</th> <th style="width: 10%;">Onere a regime a decorrere anno 2025 (funzionari arrotondati)</th> <th style="width: 10%;">Onere a regime a decorrere anno 2025 (funzionari arrotondati)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Funzionari</td> <td>23.501,93</td> <td>1.958,49</td> <td>1.755,72</td> <td>27.213,14</td> <td>3.224,70</td> <td>11.498,88</td> <td>41.936,72</td> <td>2.423,94</td> <td>44.360,66</td> <td>4</td> <td>177.442,64</td> <td>177.443,00</td> </tr> </tbody> </table>		Funzionari	Stip.CCNL 2109-2021	Tredicesima	Indennità di Annate	Totale fondamentale lordo dipendente	Tratt. Econ.access. lordo dipendente	Oneri riflessi 38,38% (32,70% su base accessi)	Retribuzione Pro capite totale lordo stato	Incremento CCNL 2022-2024 (5,78%)	RETRIBUZIONE TOTALE lordo dipendente STATO-COM INCR. CONTRATT. 5,78% CCNL 2022-2024	n.unità da assumere	Onere a regime a decorrere anno 2025 (funzionari arrotondati)	Onere a regime a decorrere anno 2025 (funzionari arrotondati)	Funzionari	23.501,93	1.958,49	1.755,72	27.213,14	3.224,70	11.498,88	41.936,72	2.423,94	44.360,66	4	177.442,64	177.443,00
Funzionari	Stip.CCNL 2109-2021	Tredicesima	Indennità di Annate	Totale fondamentale lordo dipendente	Tratt. Econ.access. lordo dipendente	Oneri riflessi 38,38% (32,70% su base accessi)	Retribuzione Pro capite totale lordo stato	Incremento CCNL 2022-2024 (5,78%)	RETRIBUZIONE TOTALE lordo dipendente STATO-COM INCR. CONTRATT. 5,78% CCNL 2022-2024	n.unità da assumere	Onere a regime a decorrere anno 2025 (funzionari arrotondati)	Onere a regime a decorrere anno 2025 (funzionari arrotondati)															
Funzionari	23.501,93	1.958,49	1.755,72	27.213,14	3.224,70	11.498,88	41.936,72	2.423,94	44.360,66	4	177.442,64	177.443,00															
<p>Considerando che lo statuto del Consorzio può individuare nel limite massimo di quattro unità la relativa dotazione organica, ne consegue che il costo complessivo lordo amministrazione può essere pari ad € 177.443 annui.</p> <p>I costi di gestione per l'organizzazione di una procedura concorsuale, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 4 funzionari possono essere stimati in 20.000 euro, sulla base di procedura analoga gestita da Fornez per 67 funzionari da assumere presso AGID. In sintesi, i costi fissi e variabili, questi ultimi rapporti in misura percentuale alle 4 unità da assumere sono stimati in 20.000 euro, secondo la tabella di seguito riportata.</p>																											

	_4/67	5,97%
% costi convenzione rapportati a 4 unità. Peso %		
costi fissi		
customizzazione piattaforma Inpa	5.000,00 €	5.000,00 €
costi variabili		
servizi prove scritte	211.967,76 €	12.654,48 €
progettazione	4.500,00 €	268,65 €
Help desk	3.600,00 €	214,92 €
Attività e servizi trasversali	6.000,00 €	358,20 €
Costi generali	10.183,91 €	607,98 €
TOTALE	241.251,67 €	19.104,22 €
TOTALE (arrotondato per eccesso)		20.000,00 €

In sintesi i costi riguardano le seguenti voci di spesa: servizi per la ricezione delle domande, servizi per le prove scritte e per la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati, locazione sedi concorsuali individuate per lo svolgimento della prova, fornitura applicativi e strumentazione informatica, ecc .
 La procedura di reclutamento tramite scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici di altre pubbliche amministrazioni non comporta invece alcun costo di gestione.
 La spesa per lo svolgimento delle procedure concorsuali, pari a 20.000 euro per l'anno 2025, si aggiunge pertanto al sopra stimato costo delle unità di personale, pari a **177.443 euro per l'anno 2025**.
 L'immissione in ruolo di tale personale non determina maggiori spese di funzionamento; in generale, le esigenze di funzionamento del Consorzio, peraltro di entità esigua alla luce del numero ridotto delle risorse umane interessate, trovano copertura con le risorse derivanti dai contributi di cui all'articolo 9.

<p>Inoltre, da un lato, dovrebbe essere valutata l'opportunità di far decorrere gli oneri dal 2025, considerati i tempi ancora necessari per la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento in esame e per la sua successiva attuazione, dall'altro, considerato che il comma 3 dell'articolo 4 reca un'autorizzazione di spesa sostanzialmente corrispondente agli oneri indicati al comma 1 dell'articolo 11, dovrebbe essere valutata l'opportunità di sopprimere tale indicazione limitando le disposizioni finanziarie recate dal medesimo articolo 11 alla sola copertura finanziaria degli oneri complessivamente derivanti dalle diverse autorizzazioni di spesa contenute nel provvedimento.</p>	<p>In relazione all'ipotesi di slittamento della decorrenza iniziale dell'onere di cui alla norma in esame e all'ipotesi di previsione di un'espressa autorizzazione di spesa inerente al medesimo onere si comunica di non avere osservazioni da formulare.</p>
<p>ARTICOLO 5 Assemblea degli enti consorziati</p> <p>Nel confermare che per i membri dell'assemblea degli enti consorziati non è prevista la corresponsione di emolumenti, inclusi rimborsi di spesa e gettoni di presenza e che, pertanto, dalla disposizione in esame non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si comunica di non avere osservazioni da formulare in merito alla richiesta di inserire tale previsione nel testo della norma in esame.</p>	
<p>ARTICOLI 6 e 11, comma 1 Comitato tecnico-scientifico</p> <p>La norma prevede per i membri del Comitato tecnico-scientifico la corresponsione di gettoni di presenza per ogni seduta, nonché il rimborso delle spese sostenute. Nello specifico, per la stima dei costi (gettoni di presenza e rimborso spese per i membri del Comitato tecnico-scientifico), si è fatto riferimento al costo sostenuto dall'amministrazione per i gettoni di presenza riconosciuti ai componenti della segreteria tecnica del comitato ETS, lordo IRAP, pari a 100 euro per seduta, nonché al coordinatore della citata segreteria tecnica del comitato ETS, lordo IRAP, pari a 200 euro per seduta. Pertanto è stato stimato un importo del gettone di presenza pari a 100 euro per i componenti del Comitato tecnico-scientifico e di 200 euro per il Presidente del predetto Comitato.</p>	

<p>Dovrebbe essere valutata l'opportunità, da un lato, di far decorrere gli oneri dal 2025, considerando i tempi ancora necessari per la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento in esame e per la sua successiva attuazione, dall'altro, di introdurre nell'articolo in esame, un'espressa autorizzazione di spesa per il rimborso delle spese sostenute dai componenti del comitato tecnico-scientifico del Consorzio, espungendo conseguentemente gli oneri quantificati dal comma 1 dell'articolo 11 e limitando le disposizioni finanziarie contenute in quest'ultimo articolo alla sola copertura finanziaria degli oneri complessivamente derivanti dalle diverse autorizzazioni di spesa contenute nel provvedimento.</p>	<p>Relativamente al rimborso spese, stimando un importo per singola seduta di 341 euro lordi circa relativo a vitto e alloggio per ciascun componente, ipotizzando sei sedute all'anno, per i cinque componenti del Comitato si stima una spesa annua complessiva pari a 13.833 euro (di cui 3.247 per il Presidente del Comitato e 10.586 euro per i membri del Comitato).</p> <p>In relazione all'ipotesi di slittamento della decorrenza iniziale dell'onere di cui alla norma in esame e all'ipotesi di previsione di un'espressa autorizzazione di spesa inerente al medesimo onere si comunica di non avere osservazioni da formulare.</p>																
<p align="center">ARTICOLI 7 e 11, comma 1 Amministratore unico</p> <p>Il comma 4 prevede per l'amministratore unico un compenso determinato dall'assemblea degli enti consorziati con riferimento agli emolumenti previsti per il direttore non generale delle amministrazioni centrali.</p> <p>Il costo di un dirigente di livello generale del Mase di 2^a fascia, presa a riferimento, ammonta a 149.496,61 euro, come dettagliato nel prospetto di seguito riportato. Gli importi sono rivalutati al 5,78% previsto per il rinnovo del CCNL 2022/2024. Tale onere trova copertura con l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11, comma 1.</p>																	
<p align="center">STIMA PERSONALE DIRIGENZIALE DI LIVELLO NON GENERALE - APPLICAZIONE CCNL 2019-2021</p>																	
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Stipendio tabellare</th> <th>Retribuzione di posizione parte fissa (lordo dip.)</th> <th>Retribuzione di posizione parte variabile (lordo dip.)</th> <th>Oneri a carico dell'Amministrazione (Stipendio - IVS - Posizione)</th> <th>Retribuzione di risultato (lordo dip.)</th> <th>Oneri a carico dell'Amministrazione (Risultato)</th> <th>Totale spesa (lordo dip.)</th> <th>Totale spesa (lordo Amm.ne)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>49.733,28 €</td> <td>14.116,46 €</td> <td>34.801,62 €</td> <td>37.862,39 €</td> <td>9.783,62 €</td> <td>3.199,24 €</td> <td>108.434,98 €</td> <td>149.496,61 €</td> </tr> </tbody> </table>		Stipendio tabellare	Retribuzione di posizione parte fissa (lordo dip.)	Retribuzione di posizione parte variabile (lordo dip.)	Oneri a carico dell'Amministrazione (Stipendio - IVS - Posizione)	Retribuzione di risultato (lordo dip.)	Oneri a carico dell'Amministrazione (Risultato)	Totale spesa (lordo dip.)	Totale spesa (lordo Amm.ne)	49.733,28 €	14.116,46 €	34.801,62 €	37.862,39 €	9.783,62 €	3.199,24 €	108.434,98 €	149.496,61 €
Stipendio tabellare	Retribuzione di posizione parte fissa (lordo dip.)	Retribuzione di posizione parte variabile (lordo dip.)	Oneri a carico dell'Amministrazione (Stipendio - IVS - Posizione)	Retribuzione di risultato (lordo dip.)	Oneri a carico dell'Amministrazione (Risultato)	Totale spesa (lordo dip.)	Totale spesa (lordo Amm.ne)										
49.733,28 €	14.116,46 €	34.801,62 €	37.862,39 €	9.783,62 €	3.199,24 €	108.434,98 €	149.496,61 €										

<p>Inoltre, dovrebbe essere valutata l'opportunità, da un lato, di far decorrere gli oneri dal 2025, considerati i tempi ancora necessari per la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento in esame e per la sua successiva attuazione, dall'altro, di introdurre nell'articolo in esame, un'espressa autorizzazione di spesa per la corresponsione del trattamento economico all'amministratore delegato del Consorzio, espungendo conseguentemente gli oneri quantificati dal comma 1 dell'articolo 11 e limitando le disposizioni finanziarie contenute in quest'ultimo articolo alla sola copertura finanziaria degli oneri complessivamente derivanti dalle diverse autorizzazioni di spesa contenute nel provvedimento.</p>	<p>In relazione all'ipotesi di slittamento della decorrenza iniziale dell'onere di cui alla norma in esame e all'ipotesi di previsione di un'espressa autorizzazione di spesa inerente al medesimo onere si comunica di non avere osservazioni da formulare.</p>
<p>ARTICOLI 8 e 11, comma 1 Collegio dei revisori dei conti</p>	
<p>Appare necessario che il Governo fornisca i dati occorrenti ai fini della verifica della congruità della spesa autorizzata per le indennità e i rimborsi spese spettanti ai membri del collegio dei revisori dei conti.</p>	<p>Per i membri del Collegio dei revisori dei conti si prevede un'indennità parametrata al compenso dell'amministratore unico, nonché il rimborso delle spese sostenute. In particolare, tenuto conto che il compenso annuo lordo dipendente per l'amministratore unico, esclusa la retribuzione di risultato, ammonta complessivamente a 136.513,75 euro, spetterà al Presidente del Collegio dei revisori un importo non superiore a 13.651,38 euro annui (pari al 10% dell'importo di 136.513,75 euro) e agli altri due membri del collegio un importo non superiore ciascuno a 10.921,10 euro annui (pari all'8% dell'importo di 136.513,75 euro) che per i due membri ammonta a 21.842,20 euro, per un totale di 35.493,58 euro annui lordo dipendente. A tali importi si aggiungono gli oneri connessi al rimborso delle spese, stimati in 341 euro lordi circa a persona; ipotizzando quattro sedute l'anno, il costo complessivo per i tre membri del Collegio è stimato complessivamente in 4.093 euro annui. Gli oneri complessivi determinati dall'articolo in argomento ammontano pertanto a 39.586 euro annui.</p>
<p>Dovrebbe essere valutata l'opportunità, da un lato, di far decorrere gli oneri dal 2025, considerati i tempi ancora necessari per la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento in esame e per la sua successiva attuazione, dall'altro, di introdurre nell'articolo in esame, un'espressa autorizzazione di spesa per le indennità e i rimborsi di spesa spettanti ai membri del collegio dei revisori dei conti,</p>	<p>In relazione all'ipotesi di slittamento della decorrenza iniziale dell'onere di cui alla norma in esame e all'ipotesi di previsione di un'espressa autorizzazione di spesa inerente al medesimo onere si comunica di non avere osservazioni da formulare.</p>

<p>espungendo conseguentemente gli oneri quantificati dal comma 1 dell'articolo 11 e limitando le disposizioni finanziarie contenute in quest'ultimo articolo alla sola copertura finanziaria degli oneri complessivamente derivanti dalle diverse autorizzazioni di spesa contenute nel provvedimento.</p>	<p>Ciò posto, si evidenziano innanzitutto profili problematici in merito al contributo ordinario posto a carico della regione Toscana e degli altri enti consorziati giacché esso che, pur dovendo concorrere unitamente al contributo a carico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica alle spese di funzionamento e alle attività del Consorzio, deve essere erogato dagli enti interessati solo nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sui rispettivi bilanci. Ciò implica infatti che, qualora il contributo ordinario a carico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui il presente provvedimento determina puntualmente l'ammontare, non fosse sufficiente a far fronte alle spese di funzionamento del Consorzio e gli enti richiesti non avessero le necessarie disponibilità nei rispettivi bilanci per provvedere al versamento del contributo a loro carico, si potrebbe verosimilmente determinare un disequilibrio nel bilancio del Consorzio, posto che anche le restanti entrate di cui alle lettere b), c), e d) del comma 1 dell'articolo 9 risultano di carattere meramente eventuale.</p> <p>Dovrebbe essere valutata l'opportunità di: - far decorrere gli oneri dal 2025, considerati i tempi ancora necessari per la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento in esame e per la sua successiva attuazione;</p>
<p>ARTICOLO 9 Entrate finanziarie</p>	
<p>Al riguardo, si conferma la congruità dell'ammontare determinato, a titolo di contributo ordinario a carico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al fine di far fronte alle spese di funzionamento del Consorzio.</p> <p>Si comunica di non avere osservazioni da formulare in merito a: 1) slittamento decorrenza iniziale oneri; 2) previsione espressa autorizzazione di spesa inerente al contributo ordinario del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; 3) inserimento di ulteriore tipologia di entrata al comma 1 dell'articolo in esame costituita dalle risorse stanziare ai sensi degli articoli 3, 4, 6, 7 e 8.</p>	

<p>- introdurre nell'articolo in esame, un'espressa autorizzazione di spesa per l'erogazione del citato contributo ordinario, espungendo conseguentemente gli oneri quantificati dal comma 1 dell'articolo 11 e limitando le disposizioni finanziarie contenute in quest'ultimo articolo alla sola copertura finanziaria degli oneri complessivamente derivanti dalle diverse autorizzazioni di spesa contenute nel provvedimento;</p> <p>- inserire, ai fini del coordinamento del testo, un'ulteriore tipologia di entrata al comma 1 dell'articolo 9 costituita dalle risorse stanziati ai sensi degli articoli 3, 4, 6, 7 e 8, considerato che non solo il contributo ordinario a carico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di cui all'articolo 9 comma 1, lettera a), ma anche tutti gli stanziamenti autorizzati ai sensi del presente provvedimento, essendo destinati al Consorzio, concorreranno a far parte del suo bilancio.</p>	
<p>ARTICOLO 11</p> <p>Disposizioni finanziarie</p>	
<p>Si comunica di non avere osservazioni da formulare in merito a quanto rappresentato relativamente all'articolo in esame.</p>	<p>Quanto all'importo degli oneri a cui far fronte, si osserva, tuttavia che, con riferimento all'articolo 4, comma 3, si registra una discordanza, seppure minimale, tra l'importo della spesa di personale autorizzata dalla medesima disposizione, pari a 44.361 euro per l'anno 2024 e a 177.443 euro a decorrere dal 2025, e l'importo indicato dal comma 1 dell'articolo 11, pari a 44.360,66 euro per l'anno 2024 e a 177.442,65 euro a decorrere dal 2025. Analogo disallineamento si rinviene, peraltro, anche nella determinazione del contributo ordinario annuale posto a carico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, quantificato in 105.087 euro per l'anno 2024 e 500.348 euro a decorrere dal 2025 dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 e in 105.087,06 euro per l'anno 2024 e 500.348,24 euro</p>

	<p>a decorrere dall'anno 2025 dal comma 1 dell'articolo 11. In merito a tali discrepanze appare quindi utile un chiarimento da parte del Governo, in quanto assumendo come valori corretti quelli indicati, rispettivamente, dall'articolo 4, comma 3, e dall'articolo 9, comma 1, lettera a), si verificherebbe, tanto per l'anno 2024 quanto a decorrere dal 2025, un superamento del tetto di spesa complessivo indicato al comma 1 dell'articolo 11, sia pur di minima entità.</p> <p>Da ultimo, tenuto conto dei tempi presumibilmente occorrenti per l'approvazione definitiva del provvedimento da parte dei due rami del Parlamento, andrebbe valutata l'opportunità di aggiornare la decorrenza degli oneri e la relativa copertura finanziaria.</p> <p>Con riguardo ai profili segnalati, appare, comunque, opportuno acquisire l'avviso del Governo.</p>
--	---

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	59
5-02867 De Bertoldi: Revisione dei termini per la remissione in <i>bonis</i> relativa alle comunicazioni di cessione del credito	60
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-02866 Congedo: Iniziative volte a consentire l'invio di una comunicazione di cessione del credito sostitutiva con finalità di correzione degli errori	60
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-02868 Centemero: Iniziative volte a estendere la disciplina dell'offerta pubblica di acquisto ai sistemi multilaterali di negoziazione	60
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	64
5-02869 Fenu: Dati relativi ai crediti d'imposta compensati e a quelli da considerarsi scaduti rispetto al totale dei crediti maturati	60
5-02870 Merola: Dati concernenti la raccolta dei giochi dal 1° gennaio 2024 ad oggi e dei tagliandi di lotterie istantanee venduti negli anni 2021, 2022 e 2023	60
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-02871 Borrelli: Adozione di una imposta sugli extraprofiti a carico di determinati comparti dell'economia	61
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene

il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, ricorda che il presentatore di cia-

scuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per un minuto, che al rappresentante del Governo sono riservati tre minuti per la risposta e che il presentatore ha diritto di replica per due minuti.

5-02867 De Bertoldi: Revisione dei termini per la remissione in *bonis* relativa alle comunicazioni di cessione del credito.

Andrea DE BERTOLDI (MISTO) illustra l'interrogazione in titolo. Pur comprendendo le ragioni del veloce susseguirsi di disposizioni in materia di cessione di crediti per agevolazioni fiscali nel settore edilizio, reputa che il legislatore fiscale debba adeguatamente affrontare le principali problematiche sorte, proprio in virtù di tale avvicendamento normativo, per i contribuenti e gli operatori del settore.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea DE BERTOLDI (MISTO), replicando, si dichiara non pienamente soddisfatto dalla risposta del Governo. Si attendeva infatti un'apertura da parte dell'Esecutivo sul tema della remissione in *bonis*. Auspica che vengano avviate ulteriori riflessioni sull'argomento, ribadendo l'importanza di venire incontro alle esigenze di contribuenti e professionisti.

5-02866 Congedo: Iniziative volte a consentire l'invio di una comunicazione di cessione del credito sostitutiva con finalità di correzione degli errori.

Saverio CONGEDO (FDI) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo, in quanto di contenuto sostanzialmente analogo a quella testé svolta.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Guerino TESTA (FDI), replicando in qualità di cofirmatario, chiede all'Esecutivo un supplemento di riflessione sulla questione

posta, ritenendo quantomeno auspicabile la remissione *in bonis* per i contribuenti.

5-02868 Centemero: Iniziative volte a estendere la disciplina dell'offerta pubblica di acquisto ai sistemi multilaterali di negoziazione.

Giulio CENTEMERO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giulio CENTEMERO (LEGA), replicando, auspica che il Comitato costituito presso il MEF per elaborare proposte tecniche o normative inerenti alla disciplina dei mercati di capitali possa fornire adeguate soluzioni per stimolare gli investimenti in Italia, anche alla luce di recenti accadimenti che rischiano di scoraggiare gli *stakeholder*.

5-02869 Fenu: Dati relativi ai crediti d'imposta compensati e a quelli da considerarsi scaduti rispetto al totale dei crediti maturati.

Marco OSNATO (FDI), *presidente*, avverte che, come già informalmente comunicato al presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo è rinviato ad altra seduta.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo in qualità di cofirmatario, stigmatizza la mancata tempestiva risposta del Governo, ritenendo che l'Esecutivo debba delle scuse non solo agli interroganti, bensì a tutto il Paese e, in particolare, ai contribuenti.

5-02870 Merola: Dati concernenti la raccolta dei giochi dal 1° gennaio 2024 ad oggi e dei tagliandi di lotterie istantanee venduti negli anni 2021, 2022 e 2023.

Virginio MEROLA (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Virginio MEROLA (PD-IDP), replicando, si dichiara soddisfatto dai dati forniti dal Governo. Evidenzia tuttavia che, accanto all'interesse dell'erario al gettito fiscale e all'emersione di fenomeni illeciti nel settore dei giochi, debba essere prestata particolare attenzione al fenomeno della ludopatia, che risulta in crescita anche in ragione dell'aumento del volume di gioco lecito.

Il sottosegretario Federico FRENI interviene per rammentare che la legge delega per la riforma fiscale – legge n. 111 del 2023 – reca, all'articolo 15, uno specifico principio di delega riguardante la tutela dei soggetti maggiormente vulnerabili e la prevenzione dei fenomeni di disturbi da gioco d'azzardo. Evidenzia che, nell'elaborazione degli schemi di decreto legislativo attuativi della legge delega, il MEF sta prestando specifica attenzione alla ludopatia e alla relativa prevenzione.

Virginio MEROLA (PD-IDP) prende atto della precisazione dell'Esecutivo; ritiene che lo spunto fornito possa essere occasione per formulare ulteriori atti di sindacato ispettivo.

5-02871 Borrelli: Adozione di una imposta sugli extraprofitti a carico di determinati comparti dell'economia.

Francesco Emilio BORRELLI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), replicando, rileva la necessità di dedicare attenzione al fenomeno degli extraprofitti delle imprese, anche in considerazione della sensibilità mostrata sul tema anche da parte della maggioranza.

Evidenzia che, dalle informazioni di stampa a lui pervenute, le somme derivanti dai cosiddetti extraprofitti delle grandi imprese sono stati spesso surrettiziamente utilizzati per distribuire dividendi agli azionisti.

Evidenzia che il proprio biasimo riguarda non i profitti delle grandi società, che evidentemente discendono dall'abilità degli imprenditori, bensì i « profitti extra », ossia quelli derivanti da eventi esterni, quali la pandemia per il settore farmaceutico e i conflitti internazionali per le imprese del settore energetico.

Pur consapevole della circostanza per cui le speculazioni sono un fenomeno ricorrente sui mercati finanziari, stigmatizza in particolare l'atteggiamento delle grandi banche, che hanno ascritto alla tassazione degli extraprofitti conseguenze catastrofiche che sono invece, a suo avviso, del tutto irrealistiche.

Conclude rammentando che il proprio gruppo ritiene necessaria la tassazione degli extraprofitti in quanto reputa che il prelievo fiscale debba essere maggiore per chi guadagna di più e, a maggior ragione, quando tali profitti sono indipendenti dal merito.

Marco OSNATO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-02867 De Bertoldi: Revisione dei termini per la remissione in *bonis* relativa alle comunicazioni di cessione del credito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti segnalano che, nell'ambito delle misure contenute all'interno del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 23 marzo 2024, n. 67, non è stata inserita una disposizione della remissione *in bonis* relativa alle comunicazioni dell'opzione per la cessione del credito relativa agli incentivi fiscali legati all'edilizia, il cui termine ultimo è scaduto lo scorso 4 aprile 2024.

A giudizio degli Interroganti risulta urgente intervenire sull'istituto della remissione *in bonis* in relazione alle comunicazioni di opzione per la cessione del credito trasmesse nei mesi di marzo e aprile 2024, ferma restando la definitiva cessazione dell'agevolazione fiscale del cosiddetto Superbonus.

Pertanto, gli Onorevoli chiedono quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, in relazione alla necessità di riconsiderare i termini scaduti lo scorso 4 aprile 2024 al fine di consentire ai contribuenti di correggere eventuali errori su dati e informazioni diversi dall'importo complessivo del credito ceduto o del contributo sotto forma di sconto afferenti alle comunicazioni di cessione inviate all'Agenzia delle entrate, tenuto che la misura normativa

non implicherebbe alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 2 del decreto-legge n. 39 del 2024 stabilisce espressamente che l'istituto della remissione non si applica alle comunicazioni in argomento, non è possibile correggere o sostituire le comunicazioni già inviate entro il 4 aprile 2024.

In disparte la necessità di modificare il suddetto quadro regolatorio, per consentire la possibilità di sostituire le comunicazioni errate già registrate in Piattaforma sarebbe, altresì, necessario un adeguamento delle procedure informatiche anche al fine di prevenire abusi e consentirne l'utilizzo solo nei casi ammissibili e, dunque, andrebbero considerati i necessari tempi tecnici di realizzazione oltre l'impiego di notevoli risorse.

Infine, occorre tener presente che la prima rata dei crediti di cui trattasi scadrebbe il 31 dicembre 2024 e, quindi, i cessionari avrebbero poco tempo, dopo la sostituzione della comunicazione errata, per utilizzare detta rata in compensazione tramite modello F24 nel termine suddetto.

ALLEGATO 2

5-02866 Congedo: Iniziative volte a consentire l'invio di una comunicazione di cessione del credito sostitutiva con finalità di correzione degli errori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti segnalano che, nelle audizioni svolte in Senato, il Presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha evidenziato la necessità di introdurre, in tempi rapidi, una disposizione normativa volta a consentire la possibilità di effettuare, attraverso un apposito strumento, la correzione degli errori commessi in sede di compilazione della comunicazione di cessione del credito e di opzione per lo sconto in relazione agli incentivi fiscali legati all'edilizia il cui termine ultimo di presentazione è scaduto lo scorso aprile 2024.

Pertanto, gli Onorevoli chiedono di conoscere quali iniziative, anche di carattere normativo, si intendano adottare per consentire le cennate correzioni alle comunicazioni in argomento al fine di evitare l'azione di annullamento delle stesse da parte dell'amministrazione fiscale.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Gli Onorevoli interroganti evidenziano l'impossibilità di rimediare agli errori e, dunque, di perfezionare la cessione dei crediti, perché le comunicazioni errate non possono più essere sostituite (il termine è scaduto il 4 aprile 2024) e non è più possibile avvalersi dell'istituto della remissione *in bonis*, che invece avrebbe consentito di annullare la comunicazione errata e inviare una nuova comunicazione corretta, anche dopo il suddetto termine del 4 aprile 2024.

In particolare, gli Onorevoli sollecitano iniziative volte:

a) a consentire la correzione di errori (anche sostanziali) presenti nelle comuni-

cazioni già inviate e accettate dall'Agenzia, senza incrementare l'ammontare originario del credito già registrato nella Piattaforma telematica e dunque senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

b) ad ammettere la validità dei crediti emergenti dalle comunicazioni relative ai lavori cosiddetti trainati, eseguiti sulle singole unità immobiliari del condominio, pur se trasmesse da quest'ultimo e non dai singoli condòmini titolari delle detrazioni da cui derivano i crediti stessi.

Tanto premesso, atteso il disposto dell'articolo 2 del decreto-legge n. 39 del 2024 secondo cui l'istituto della remissione *in bonis* non si applica alle comunicazioni in argomento, non è possibile correggere o sostituire le comunicazioni già inviate. Pertanto, per dare la possibilità al contribuente di rimediare agli errori e, dunque, di perfezionare la cessione dei crediti, è necessaria l'adozione di una disposizione normativa.

Si evidenzia, inoltre, che per consentire di sostituire le comunicazioni errate già registrate in Piattaforma, sarebbe necessario, salvo che per gli errori di cui al punto b), un adeguamento delle procedure informatiche anche al fine di prevenire abusi e consentirne l'utilizzo solo nei casi ammissibili e, dunque, andrebbero considerati i necessari tempi tecnici di realizzazione oltre che il relativo impiego di notevoli risorse.

Infine, occorre tener presente che la prima rata dei crediti di cui trattasi scadrebbe il 31 dicembre 2024 e, quindi, i cessionari avrebbero poco tempo, dopo la sostituzione della comunicazione errata, per utilizzare detta rata in compensazione tramite modello F24 nel termine suddetto.

ALLEGATO 3

5-02868 Centemero: Iniziative volte a estendere la disciplina dell'offerta pubblica di acquisto ai sistemi multilaterali di negoziazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi,

in riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti, appare opportuno ricordare che le differenze tra la disciplina applicabile agli emittenti quotati nei mercati regolamentati, e a quelli i cui strumenti sono negoziati in sistemi multilaterali di negoziazione (« MTF ») è connaturato alla struttura stessa della regolamentazione europea e nazionale.

Infatti, nella disciplina dell'Unione europea, la Direttiva 2004/25/CE concernente le OPA, trova applicazione solamente agli emittenti quotati nei mercati regolamentati. Per gli MTF è, invece, principalmente il regolamento interno del singolo mercato MTF a stabilire le regole applicabili agli emittenti che negoziano i propri strumenti finanziari su tale MTF.

Tanto premesso, sentite le Amministrazioni e gli Uffici competenti, si evidenzia che, al fine di attuare la delega per la riforma del Testo Unico della Finanza⁽¹⁾ (TUF) recata dall'articolo 19 della legge 5 marzo 2024, n. 21, il Ministero dell'economia e delle finanze ha istituito un apposito Comitato, a cui partecipano rappresentanti della Consob e della Banca d'Italia nonché qualificati docenti universitari, che ha il compito di assicurare il coordinamento delle attività, elaborando proposte tecniche o normative inerenti alla disciplina dei mercati di capitali.

Nell'ambito di tali attività sono attualmente in corso di approfondimento una serie di proposte di riforma che investono la disciplina delle società di capitali e dei mercati finanziari, con un *focus* specifico sulle misure che possano favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese rendendole maggiormente attrattive per gli investitori internazio-

nali, valutando accuratamente l'opportunità di introdurre obblighi non previsti dalla disciplina europea in materia.

In tale contesto è oggetto di esame anche la disciplina applicabile agli MTF, che include anche quella dei mercati di crescita delle PMI (*SME Growth Market – SME GW*)⁽²⁾. In Italia il riferimento è l'*Euronext Growth Milan – EGM*⁽³⁾.

In conclusione, il tema dell'OPA sugli MTF/SME GM è attualmente in corso di esame nei lavori del sopra richiamato Comitato di coordinamento, al fine di individuare le possibili soluzioni che tengano conto della duplice esigenza di rendere maggiormente attraenti gli investimenti negli MTF/SME GM, anche a beneficio degli azionisti di minoranza, ma al contempo non penalizzino in modo sproporzionato gli emittenti quotati su tali mercati, attraverso l'introduzione di obblighi non previsti dalla disciplina europea in materia.

(2) Si tratta di sedi di negoziazione ben distinte dai mercati regolamentati: infatti, a parte alcune eccezioni normative, solo talune disposizioni dettate per le società quotate nei mercati regolamentati sono applicabili alle società negoziate su MTF (ad esempio la disciplina in materia di *market abuse*, in relazione alla quale si registra una sostanziale equiparazione tra i diversi mercati).

(3) Il regolamento EGM (in precedenza « AIM » – l'unico mercato italiano di crescita per le PMI) prevede che ogni emittente EGM deve adottare e mantenere « appropriate regole di governo societario » e il nucleo principale di tali regole è rappresentato proprio dalla disciplina dell'OPA. Lo schema legale dell'OPA obbligatoria, che deriva dal TUF, e che si applicherebbe unicamente agli emittenti quotati nei mercati regolamentati, viene dunque ad essere « interiorizzato » dagli statuti societari su EGM. In questo schema, il Regolamento del mercato EGM costituisce il presupposto sulla base del quale l'emittente introduce nello statuto la relativa disciplina, che assume rilievo nei rapporti con gli azionisti. Tale introduzione, pertanto, consegue ad obblighi negoziali che la società assume con la società di gestione dell'EGM al momento dell'ammissione alla quotazione.

(1) Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

ALLEGATO 4

5-02870 Merola: Dati concernenti la raccolta dei giochi dal 1° gennaio 2024 ad oggi e dei tagliandi di lotterie istantanee venduti negli anni 2021, 2022 e 2023.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere « il volume di giocate veicolate nei canali dei giochi e delle scommesse nei punti fisici e telematici dal 1° gennaio 2024 ad oggi (e comunque aggiornati alla data più recente) nonché quale sia il numero di tagliandi di lotterie istantanee denominati “Gratta e vinci” facenti parte del cosiddetto gioco fisico venduto nel corso degli anni 2021, 2022 e 2023, il valore della raccolta degli

stessi e il *payout* con una suddivisione per annualità ».

Al riguardo, sentita l’Agenzia delle dogane e dei monopoli, si rappresenta quanto segue.

In relazione al quadro complessivo della raccolta dei giochi si forniscono nella seguente tabella i dati relativi alla raccolta dei giochi a livello nazionale al 31 luglio 2024.

Valori in MLD di euro			
Raccolta ¹	Vincita ²	Erario	Spesa ³
90	78	7	12

^[1] Ammontare complessivo delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori.

^[2] Ammontare complessivo delle somme vinte dai giocatori.

^[3] Effettiva perdita dei giocatori che è dato dalla differenza tra « Raccolta » e « Vincite ».

Considerato il numero dei giocatori stimato dall’unico rapporto sul gioco pubblico effettuato dall’Istituto Superiore di Sanità (18.000.000) – con rilevazioni effettuate negli anni 2017-2018 – numero che deve necessariamente considerarsi aumentato anche in relazione all’incremento dei giocatori *online*, la spesa media giornaliera per giocatore si attesta a circa 3 euro.

Per quanto riguarda i volumi di raccolta dei giochi e delle scommesse, nel periodo 2004-2023, che corrispondono a un totale

di 1.617 miliardi di euro, si evidenzia che l’ascesa del fenomeno dei giochi e delle scommesse è da attribuire a una serie di fattori, tra i quali si annovera l’emersione significativa di una quota parte di giocate precedentemente gestite sul mercato illegale. Si pensi, a titolo esemplificativo, alla regolamentazione del gioco attraverso agli apparecchi da intrattenimento.

Nella tabella seguente sono indicati i dati della raccolta suddivisi per le annualità anzidette.

2004	25
2005	28
2006	35
2007	42
2008	48

2009	54
2010	61
2011	80
2012	88
2013	85
2014	84
2015	88
2016	96
2017	102
2018	107
2019	111
2020	88
2021	111
2022	136
2023	148

Per quanto concerne, infine, la richiesta | portano, nel seguente prospetto, i dati della
dei tagliandi gratta e vinci venduti, si ri- | raccolta totale, delle vincite e del *payout*:

LOTTERIE ISTANTANEE (GRATTA E VINCI)				
ANNO	NUMERO BIGLIETTI VENDUTI	IMPORTO BIGLIETTI VENDUTI	VINCITE	PAY OUT: vincite/importo biglietti venduti
TOTALE 2021	2.178.811.775	11.994.240.300,00	8.846.388.240,00	73,76%
TOTALE 2022	1.983.152.220	10.976.815.050,00	8.167.077.310,00	74,40%
TOTALE 2023	2.140.405.204	11.811.299.925,00	8.730.165.008,00	73,91%
TOTALE 2024 (DATI AL 31.7.2024)	1.256.507.917	7.266.187.350,00	5.320.385.444,00	73,22%

ALLEGATO 5

5-02871 Borrelli: Adozione di una imposta sugli extraprofitti a carico di determinati comparti dell'economia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante evidenzia che l'ultimo tema divisivo all'interno dei partiti di Governo concerne l'opportunità di introdurre un'imposta sugli extraprofitti a carico di alcuni comparti dell'economia (settore dell'energia, delle banche e assicurazioni, dell'impresa bellica e farmaceutica) che hanno visto incrementare i loro profitti a seguito della congiuntura internazionale.

L'Interrogante rileva che, tra le iniziative ipotizzate, vi sarebbe quella di disporre un prelievo solidale *una tantum* dell'1 o 2 per cento sugli utili conseguiti dalle predette imprese negli ultimi 12-24 mesi « da definire con le aziende interessate » e, muovendo da tali premesse, chiede di considerare non più procrastinabile l'adozione di un'imposta sugli extraprofitti conseguiti dalle imprese appartenenti ai settori dell'economia che hanno beneficiato della congiuntura internazionale connessa alla pandemia COVID-19 e alla crisi ucraina.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 ha istituito un contributo straordinario con finalità solidaristiche per l'anno 2022 a carico di soggetti operanti nel settore energetico che hanno beneficiato di extraprofitti a causa dell'aumento dei prezzi e delle tariffe in tale settore. La base imponibile su cui calcolare il contributo straordinario è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022, rispetto al medesimo saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 aprile 2021. Il contributo si applica nella misura del 25 per cento nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore a 5 milioni di euro; il contributo

non è, invece, dovuto se l'incremento è inferiore al 10 per cento.

Con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023), è stato rimodulato il predetto contributo per il 2022 e, inoltre, è stato istituito un contributo temporaneo di solidarietà per l'anno 2023 per i soggetti che esercitano, nel territorio dello Stato, attività nel settore energetico.

Il contributo è dovuto se, nel periodo d'imposta precedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalle suddette attività è pari ad almeno il 75 per cento dell'ammontare complessivo annuo dei ricavi di cui all'articolo 85 del TUIR.

Il prelievo straordinario si applica sull'incremento del reddito rispetto alla media dei cinque periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 1° gennaio 2023, determinando tali redditi in base alle previsioni del titolo II, capi II e IV, del TUIR, senza considerare, per ognuno dei periodi d'imposta interessati, l'eventuale riduzione dovuta al riporto delle perdite riferite alle annualità pregresse nonché la deduzione conseguita per effetto della cosiddetta agevolazione ACE.

In relazione al settore bancario, l'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha previsto, per l'anno 2023, un prelievo straordinario a carico delle banche calcolato sull'incremento del margine d'interesse.

L'imposta è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso

al 1° gennaio 2022. In luogo del versamento della suddetta imposta è consentito destinare a una riserva « non distribuibile » – istituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 – un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta dovuta, al fine di rafforzare la propria struttura patrimoniale.

Resta fermo che, qualora la riserva fosse utilizzata per la distribuzione di utili, le disposizioni istitutive del contributo straordinario prevedono che entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera deve

essere versata l'imposta originariamente prevista, con l'applicazione di una maggiorazione di un ammontare pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea, a decorrere dalla scadenza del termine in cui avrebbe dovuto essere versata se non fosse stata destinata a riserva.

Tanto premesso, e con riferimento allo specifico quesito formulato dall'Onorevole interrogante, si rappresenta che sono allo studio possibili misure utili, suscettibili di successivi confronti con le categorie interessate.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	69
5-02872 Manzi: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nella graduatoria di merito relativa alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020	69
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	72
5-02873 Caso: Iniziative per evitare ingerenze nelle attività educative svolte nelle scuole di ogni ordine e grado	70
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	73
5-02874 Piccolotti: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nelle graduatorie di merito di procedure concorsuali già concluse con particolare riferimento alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020	70
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	74
5-02875 Cangiano: Informazioni circa il tasso effettivo di dispersione scolastica in Italia, l'efficacia delle politiche poste in atto e le eventuali ulteriori iniziative per contrastarla ..	70
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza della vicepresidente Valentina GRIPPO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito, Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Valentina GRIPPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02872 Manzi: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nella graduatoria di merito relativa alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020.

Irene MANZI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo che, al contrario, desta ulteriori preoccupazioni

circa l'effettiva possibilità che si individui una soluzione soddisfacente per i candidati idonei del concorso straordinario del 2020.

Nell'esprimere forti dubbi circa la possibilità che dal dialogo con la Commissione europea possano derivare ulteriori margini di flessibilità circa i previsti limiti assunzionali, invita il Governo ad individuare piuttosto una soluzione normativa adeguata e tempestiva.

Nel preannunciare la presentazione di un ordine del giorno in tal senso al disegno di legge in materia di lavoro, ribadisce la necessità e l'urgenza che il Governo faccia il punto sullo stato delle graduatorie aperte e su quali ulteriori concorsi sia opportuno bandire nell'ambito delle misure legate all'attuazione del PNRR.

5-02873 Caso: Iniziative per evitare ingerenze nelle attività educative svolte nelle scuole di ogni ordine e grado.

Antonio CASO (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio CASO (M5S), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo ribadendo il tentativo in essere del movimento Pro Vita e Famiglia di esercitare indebite pressioni all'interno delle istituzioni scolastiche, limitando pesantemente la libertà ed il coinvolgimento degli studenti in iniziative formative di educazione alle differenze.

Nell'esprimere sconcerto per il comportamento del ministro Valditara che evidentemente accetta un documento che contiene un elenco di c.d. cattivi educatori, ritiene che nell'ambito scolastico il Governo stia favorendo un pericoloso passo indietro mediante una sorta di crociata anti diritti. Al riguardo ritiene che rientri in tale contesto preoccupante anche la risoluzione recentemente approvata dalla Commissione volta a contrastare le cd ideologie gender che di fatto non esistono.

5-02874 Piccolotti: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nelle graduatorie di merito di procedure concorsuali già concluse con particolare riferimento alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del governo che giudica in sostanza solo una mera ricognizione della situazione relativa alle graduatorie del concorso ordinario e non di quello straordinario del 2020.

Ritiene piuttosto che il previsto rimpallo alla trattativa con la Commissione europea sia la dimostrazione della mancanza di volontà del governo di indicare una reale soluzione alla grava situazione di precarietà ed incertezza in cui versano i docenti precari.

Al riguardo ritiene non più rinviabile un'approfondito monitoraggio della situazione del precariato nella scuola che necessita di urgenti misure di stabilizzazione dei docenti che hanno alle spalle molti anni di docenza.

Si tratta, a suo giudizio, di rivedere complessivamente le modalità di reclutamento degli insegnanti a cominciare dalla prossima legge di bilancio al fine di porre rimedio alla grave situazione di incertezza creatasi nello scorrimento delle graduatorie.

5-02875 Cangiano: Informazioni circa il tasso effettivo di dispersione scolastica in Italia, l'efficacia delle politiche poste in atto e le eventuali ulteriori iniziative per contrastarla.

Gerolamo CANGIANO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gerolamo CANGIANO (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo esprimendo un convinto apprezzamento per il continuo impegno del Governo a favore dei contesti più degradati con misure volte anche al contrasto della criminalità organizzata e che denotano un'attenzione particolare e un segnale concreto per i territori dove la dispersione scolastica, anche implicita, rap-

presenta un fenomeno sempre più dilagante.

Valentina GRIPPO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-02872 Manzi: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nella graduatoria di merito relativa alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente,

Gentili Onorevoli,

preliminarmente ricordo che la nuova riforma del reclutamento introdotta dal PNRR prevede lo svolgimento di concorsi annuali, con graduatorie di merito composte esclusivamente dai vincitori.

A partire da questo anno scolastico, dunque, posta la priorità degli obiettivi assunzionali indicati dal PNRR, la possibilità di nominare in ruolo anche idonei dei concorsi precedenti si è resa possibile solo nei casi in cui vi fosse una precisa indicazione legislativa.

In merito alla richiesta di tutela per gli idonei del concorso straordinario 2020, è importante precisare che il decreto-legge n. 126 del 2019 stabiliva inizialmente la formazione di una graduatoria limitata ai soli vincitori, basata sui punteggi ottenuti nella prova d'esame e nella valutazione dei titoli, nei limiti dei posti autorizzati.

Il bando di concorso prevedeva inoltre che le graduatorie dei vincitori venissero utilizzate annualmente, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, per un triennio, ed eventualmente anche oltre l'anno scolastico 2022/2023, ma pur sempre entro i limiti dei posti messi a concorso.

Successivamente, con il decreto-legge n. 73 del 2021, è stata disposta l'integrazione della graduatoria del concorso con i candidati che avevano ottenuto il punteggio

minimo richiesto nelle prove: anche in questo caso, tuttavia, sempre entro i limiti delle iniziali facoltà assunzionali al solo fine della copertura dei posti dei rinunciatari.

Attualmente, in ragione della norma istitutiva del concorso, le graduatorie potranno continuare ad essere utilizzate ma solo in relazione ai candidati risultati vincitori; mentre per quanto riguarda gli idonei, la possibilità di reclutamento, in mancanza di analoga disposizione legislativa sia tra le norme istitutive del concorso sia tra quelle successivamente introdotte in particolare con il decreto-legge n. 73 del 2021, viene meno con l'approvazione delle nuove graduatorie concorsuali.

Per tali soggetti, infatti, con l'entrata in esercizio della riforma del reclutamento e stante l'assenza, come detto, di una specifica disposizione legislativa, è venuta meno la possibilità di assunzione, anche in ragione della necessità di non erodere le facoltà assunzionali riservate ai concorsi PNRR.

In conclusione, desidero comunque segnalare che le criticità sollevate dall'onorevole interrogante potranno essere affrontate nel prossimo confronto con la Commissione Europea, promosso dal Ministro Valditara al deliberato proposito di ottenere ulteriori margini di flessibilità riguardo la riforma del reclutamento del PNRR.

ALLEGATO 2

5-02873 Caso: Iniziative per evitare ingerenze nelle attività educative svolte nelle scuole di ogni ordine e grado.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente,

Gentili Onorevoli,

preliminarmente corre l'obbligo di rilevare una palese e profonda illogicità nella interrogazione che la rende, innanzitutto, di difficile comprensione.

In premessa dell'atto si dice, infatti, che le nuove linee guida sull'educazione civica del Ministro Valditara hanno richiamato al « primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica ».

Il quesito chiede, invece, quali iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché si contrasti « una narrazione ideologica » nelle scuole.

A fronte di una così evidente incongruenza della stessa interrogazione, questa occasione può essere utile, quanto meno, per illustrare i principi, corroborati dai fatti, ai quali il Ministro Valditara ha improntato la propria azione.

Innanzitutto, l'azione del Ministero è rispettosa dell'autonomia scolastica: principio cardine del nostro sistema educativo.

Da parte del Ministero, non vi è alcuna possibilità di interferire con l'azione didattica delle istituzioni scolastiche al fine di « frenare » — come riferito dall'onorevole interrogante — iniziative progettuali, quali quelle connesse ai temi dell'affettività.

Fatta questa doverosa precisazione, desidero altresì ricordare che proprio in nome dell'autonomia didattica, le scuole possono collaborare con una pluralità di istituzioni, associazioni, enti ed esperti per la realizzazione di iniziative coerenti con le finalità istituzionali. Tali iniziative, ovviamente, devono essere in linea con il Piano triennale dell'offerta formativa, in cui sono contenuti i principi che ispirano la vita della comunità educante e che sono condivisi, dunque, anche dalle famiglie.

Vorrei inoltre sottolineare che la consapevolezza del valore delle nostre scuole ci ha sempre spinto a credere nella loro capacità, ampiamente dimostrata, di progettare e selezionare adeguatamente i soggetti con cui collaborare (enti, associazioni, esperti).

In questo contesto si inseriscono le nuove linee guida per l'educazione civica che richiamano con forza il rispetto verso ogni essere umano. Le linee guida promuovono lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti basati sul rispetto per tutti, sulla responsabilità individuale, sulla consapevolezza di appartenenza a una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, supportati dalla conoscenza della Costituzione, della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Ancora, al fine di rafforzare l'impegno verso un'azione educativa mirata alla cultura del rispetto, all'educazione alle relazioni e al contrasto della violenza maschile sulle donne, il Ministero, dopo un confronto ampio, durato mesi, con associazioni di genitori, studenti, docenti, sindacati, Ordine di psicologi e il contributo di giuristi, ha adottato il programma « Educare alle relazioni ». Il programma, destinato alle scuole secondarie di secondo grado, si sviluppa in percorsi educativi extra-curricolari, con un impegno di 30 ore annue.

Onorevoli, i nostri interlocutori restano la comunità scolastica, i professionisti del settore e della scienza, gli studenti, le famiglie e le amministrazioni competenti. Il nostro obiettivo rimane la formazione e lo sviluppo armonico e integrale dei nostri giovani, senza alcuna interferenza ideologica.

ALLEGATO 3

5-02874 Piccolotti: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nelle graduatorie di merito di procedure concorsuali già concluse con particolare riferimento alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente,
Gentili Onorevoli,

ringrazio l'onorevole interrogante per l'opportunità di ribadire l'impegno, già più volte espresso dal Ministro Valditara, riguardo alla questione oggetto della presente interrogazione.

È necessario preliminarmente chiarire che, se quest'anno non è stato possibile utilizzare tutti i 65.000 posti disponibili per le assunzioni, ciò è dovuto al vincolo imposto dal precedente Governo con la Commissione europea, che ci obbliga ad assumere 70.000 docenti esclusivamente attraverso i nuovi concorsi previsti dal PNRR.

Di fronte a questo obiettivo iniziale, oggettivamente irrealistico, siamo riusciti in realtà a negoziare una maggiore flessibilità con la Commissione europea, ottenendo una proroga del *target* assunzionale dal 2024 al 2026. Senza questa flessibilità, non sarebbe stato possibile né riservare il recente concorso 2023 per 46.000 posti ai docenti precari, né assumere i 6.000 docenti provenienti dai precedenti concorsi. Tuttavia, come conseguenza, abbiamo dovuto accantonare circa 19.000 posti per bandire il prossimo concorso PNRR, in linea con il nuovo calendario richiesto dalla Commissione.

Detto ciò, ribadisco che, senza l'intervento che mi accingo a illustrare, gli idonei dei concorsi ordinari del 2020, per sperare di essere assunti, avrebbero dovuto partecipare ai nuovi concorsi previsti dal PNRR, poiché le loro graduatorie, con validità biennale, erano destinate a scadere.

Per evitare tale scenario, il Ministero ha disposto infatti che queste graduatorie diven-

tassero « a esaurimento », offrendo così a questi docenti la prospettiva di essere gradualmente assunti, parallelamente – e non successivamente – alle assunzioni previste dal PNRR.

In più occasioni, il Ministro Valditara ha ribadito l'impegno di iniziare lo scorrimento di queste graduatorie già a partire dall'anno scolastico in corso, riguardante sia i vincitori sia gli idonei. Va ricordato che solo quest'anno sono stati assunti circa 6.000 tra vincitori e idonei dei concorsi precedenti. Non si può quindi negare che questo Governo abbia mantenuto la parola data.

Per quanto riguarda le procedure concorsuali indette nel 2023 per effetto della nuova riforma del reclutamento del PNRR, va detto che è lo stesso spirito di questa riforma a prevedere concorsi annuali con graduatorie di merito composte esclusivamente dai vincitori, in un numero non superiore a quello dei posti messi a concorso prevedendo la possibilità di integrazione solo qualora, durante le operazioni di immissione in ruolo, ci fossero rinunce da parte dei vincitori.

Tanto premesso, voglio comunque sottolineare che il Ministro Valditara ha ribadito, anche da ultimo, al Ministro Fitto la necessità di avere un nuovo confronto con la Commissione Europea per ottenere ulteriori margini di flessibilità sulla riforma del reclutamento del PNRR, anche alla luce di una oggettiva analisi della sua prima attuazione, al fine di renderla più aderente alle esigenze concrete del nostro sistema scolastico, favorendo la continuità didattica dei nostri studenti e dando maggiori opportunità ai docenti precari.

ALLEGATO 4

5-02875 Cangiario: Informazioni circa il tasso effettivo di dispersione scolastica in Italia, l'efficacia delle politiche poste in atto e le eventuali ulteriori iniziative per contrastarla.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente,

Gentili Onorevoli,

il contrasto alla dispersione scolastica rappresenta una vera priorità per questo Governo. Con soddisfazione, ricordo che, grazie agli interventi concreti adottati dal Ministero dell'istruzione e del merito, la dispersione scolastica in Italia ha raggiunto un nuovo minimo storico, scendendo al 9,4 per cento nel 2024, un risultato che supera perfino l'obiettivo fissato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), stabilito al 10,2 per cento entro il 2026.

Un traguardo che abbiamo raggiunto grazie a un intenso e proficuo lavoro, nonché a una serie di interventi messi in campo dal Ministero per contrastare le diffuse forme di dispersione scolastica, abbandono e povertà educativa. A tal proposito, sottolineo che, in meno di un anno, abbiamo implementato un piano di interventi – conosciuti come Agenda Sud e Agenda Nord – volti specificamente a ridurre i tassi di dispersione scolastica e i divari negli apprendimenti, specialmente nelle aree del Mezzogiorno e nelle periferie del Nord.

Come anticipato, il contrasto alla dispersione scolastica è anche uno degli obiettivi del PNRR. A tal fine, sono stati stanziati 325 milioni di euro, provenienti sia da fondi PNRR che ministeriali, per finanziare attività didattiche, incluse quelle extrascolastiche, volte a combattere l'abbandono scolastico, promuovere il successo educativo e favorire l'inclusione sociale.

In linea con questo obiettivo, attraverso il decreto Caivano – richiamato anche dall'onorevole interrogante – abbiamo avviato un piano globale per ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti. Tra gli interventi più rilevanti, desidero citare le misure relative

all'obbligo di istruzione: da un lato, abbiamo rafforzato il ruolo del sindaco e del dirigente scolastico dando loro maggiori strumenti preventivi; dall'altro, abbiamo modificato il codice penale per trasformare l'infrazione relativa all'obbligo di istruzione dei minori da contravvenzione a delitto, con conseguente inasprimento delle sanzioni. Grazie a queste misure, i dati sulla dispersione scolastica nei comuni dell'area metropolitana di Napoli mostrano già i primi risultati positivi.

Vorrei inoltre sottolineare che la complessità e l'importanza del fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono richiedono l'adozione di politiche e progettualità diversificate. Tra le misure strategiche per ridurre questi fenomeni, l'orientamento scolastico gioca un ruolo centrale. A tal riguardo, ricordo le Linee Guida per l'Orientamento approvate nel 2023, alle quali – per la prima volta – è stata associata anche una importante azione di sistema volta ad istituire, peraltro con un rilevante investimento economico, due nuove figure professionali: il docente *tutor* e il docente orientatore.

Infine, vorrei ricordare che l'Italia è uno dei pochi Paesi europei a essersi dotata di un sistema di monitoraggio e rilevazione censuaria della dispersione scolastica implicita, tramite l'Anagrafe dello Studente, istituita dal Ministero dell'istruzione e del merito, e attraverso il Sistema nazionale di rilevazione e somministrazione delle prove INVALSI.

La dispersione e l'elusione scolastica costituiscono una piaga sociale che va affrontata con determinazione – e questo Governo sta dimostrando di avere tale determinazione. È evidente che le azioni e le misure adottate – come dimostrano anche i recenti dati OCSE – stanno andando nella giusta direzione e stanno già mostrando la loro efficacia.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di lavoro. C. 1532-bis-A (*Seguito esame emendamenti*) 76

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 26 settembre 2024.

Disposizioni in materia di lavoro.

C. 1532-bis-A.

(Seguito esame emendamenti).

Il Comitato si è riunito dalle 13.45 alle
13.50.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	77
AVVERTENZA	78

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.

C. 2038 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite II e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Loizzo, per lo svolgimento della relazione.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice*, ricorda che il provvedimento sul quale la Commissione è chiamata a esprimere il

parere di competenza alle Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) incide su numerose disposizioni legislative, eterogenee, al fine di adeguarle alla disciplina europea. Fa presente che quelle che in qualche misura afferiscono alle competenze della XII Commissione e che saranno pertanto oggetto della relazione sono contenute negli articoli 1, 5 e 14, concernenti rispettivamente le concessioni demaniali, l'ordinamento penitenziario minorile e il miglioramento della qualità dell'aria.

In particolare, l'articolo 1 intende agevolare la chiusura della procedura d'infrazione n. 2020/4118, in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive. Il comma 1, lettera *b*), del disegno di legge di conversione sostituisce integralmente l'articolo 4 della legge n. 118 del 2022, che definisce le caratteristiche della procedura di affidamento delle stesse concessioni, prevedendo gli indennizzi per i concessionari uscenti e l'aggiornamento dei canoni demaniali. In particolare, i criteri di aggiudicazione devono comprendere gli obiettivi di politica sociale, di salute e di sicurezza dei lavoratori, di protezione dell'ambiente e di salvaguardia del patrimonio culturale.

Inoltre, l'articolo 5 reca modifiche alla disciplina del processo penale minorile e

dell'ordinamento penitenziario minorile, per il completo recepimento della direttiva 2016/800/UE sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali, nell'ambito della procedura di infrazione (2023)2090. In particolare, il comma 1, lettera *c*), modifica il decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988, introducendo un nuovo articolo 9-*bis* in materia di valutazione sanitaria del minore sottoposto a privazione della libertà personale. La nuova disposizione prevede che il minore sia sottoposto senza indebito ritardo a visita medica volta a valutarne lo stato di salute fisica e psicologica (cosiddetto diritto all'esame medico). Le condizioni di salute sono rivalutate in ogni caso in presenza di specifiche indicazioni sanitarie o quando lo esigono le circostanze. Si prevede altresì che, ai fini della sottoposizione all'interrogatorio, ad altri atti di indagine o di raccolta di prove o alle eventuali misure adottate o previste nei suoi confronti, l'autorità giudiziaria tenga conto dei risultati delle visite mediche disposte sul minorenne in stato di privazione della libertà personale.

Infine, l'articolo 14 reca una serie di disposizioni volte a superare le procedure di infrazione aperte nei confronti dell'Italia per quanto attiene alle misure di attuazione della direttiva europea 2008/50, in materia di qualità dell'aria. In particolare, il comma 4 prevede che venga istituita,

presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una cabina di regia con il compito di elaborare, entro il 31 dicembre 2024, un Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria al fine di individuare ulteriori misure ed iniziative finalizzate ad assicurare l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 10 novembre 2020, n. C-644/18, che ha constatato il mancato recepimento della predetta direttiva da parte dell'Italia, e della analoga e successiva sentenza del 12 maggio 2022, n. C-573/19. In questo contesto, il comma 5 dispone che, tra i ministeri che compongono la predetta la cabina di regia, sia individuato anche un rappresentante del Ministero della salute.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (body shaming).
C. 1049 Semenzato.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese (*Deliberazione di una proroga del termine*) 79

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 80

Sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione, in videoconferenza, del dott. Vittorio Alvino, presidente della fondazione Openpolis (*Svolgimento e conclusione*) 80

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/24: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038 Governo (Parere alle Commissioni II e VI) (*Seguito esame e rinvio*) 80

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 9.05.

Sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi ieri, si è convenuto sull'opportunità di prorogare il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo

dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese – fissato al 30 settembre 2024 – rinviandola al 31 marzo 2025.

Essendo stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera di cui all'articolo 144 del Regolamento, propone pertanto di deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva al 31 marzo 2025.

Non essendovi richieste di intervento, pone in votazione la deliberazione per la proroga del termine di scadenza al 31 marzo prossimo.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 9.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione, in videoconferenza, del dott. Vittorio Alvino, presidente della fondazione Openpolis.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, introduce l'audizione.

Vittorio ALVINO, *presidente della fondazione Openpolis*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Stefano CANDIANI (LEGA) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Vittorio ALVINO, *presidente della fondazione Openpolis*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ringrazia il dott. Alvino per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 131/24: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.

C. 2038 Governo.

(Parere alle Commissioni II e VI).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, fa presente che, aderendo alle indicazioni espresse da alcuni capigruppo di opposizione in sede di Ufficio di Presidenza, i lavori della Commissione, nel corso delle prossime settimane, saranno programmati in modo tale da consentire tendenzialmente ai deputati, componenti di questa Commissione, di prendere parte ai lavori presso le Commissioni II e VI, assegnatarie, in sede referente, del disegno di legge di conversione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	81
Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG) <i>(Svolgimento e conclusione)</i>	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.

Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione di Diego Buono, presidente della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG), accompagnato da Maria Luisa Caravita Di Toritto, direttore generale, da Manuela Criscuolo, dirigente Finanza e Patrimonio, e da Ermelinda Insogna, dirigente Amministrazione e Contabilità.

Diego BUONO, *presidente CIPAG*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Mario OCCHIUTO (FI-BP-PPE), Susanna Lina Giulia CAMUSSO (Pd-IDP), Maria Cristina CANTÙ (LSP-Psd'Az) e Elisa PIRRO (M5S), i deputati Giorgio LOVECCHIO (FI-BP-PPE), Daniela DONDI (FDI), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Diego BUONO, *presidente CIPAG*, Manuela CRISCUOLO, *dirigente Finanza e Patrimonio CIPAG*, e Ermelinda INSOGNA, *dirigente Amministrazione e Contabilità CIPAG*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di CIPAG intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.30 alle 14.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle condizioni di sicurezza e sullo stato
di degrado delle città e delle loro periferie**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	84
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del dottor Claudio Gerino	85
Audizione di Regina Martusciello	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del presidente e programmazione lavori	85

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Andrea DE PRIAMO. — Intervengono il dottor Claudio Gerino, già redattore della cronaca nazionale del quotidiano La Repubblica, e la signora Regina Martusciello, allieva della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », frequentata da Emanuela Orlandi. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Fiore De Rienzo, il giornalista Valter Delle Donne, l'avvocato David Ermini, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro e l'avvocato Claudio Santini, nonché il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano, il Vice questore aggiunto della Polizia di Stato dottoressa Pamela Francanieri e il Vice questore aggiunto della Polizia di Stato Giuseppe Paglia.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE**Audizione del dottor Claudio Gerino.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Claudio Gerino, già redattore della cronaca nazionale del quotidiano La Repubblica.

Il dottor GERINO riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono quindi per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (FdI), il deputato MORASSUT (PD-IDP), il senatore SCURRIA (FdI), i deputati ASCARI (M5S) e IAIA (FDI), ai quali replica il dottor GERINO.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta, sospesa alle 15.02, è ripresa alle 15.14.

Audizione di Regina Martusciello.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Regina Martusciello, allieva della scuola di musica «Tommaso Ludovico da Victoria», frequentata da Emanuela Orlandi.

La signora MARTUSCIELLO riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono quindi per porre quesiti all'audita il presidente DE PRIAMO (FdI), i deputati MORASSUT (PD-IDP), IAIA (FDI), GRIMALDI (AVS) e ASCARI (M5S), i senatori MALPEZZI (PD-IDP), SCURRIA (FdI) e PARRINI (PD-IDP) e il deputato PASTORINO (Misto-+E), ai quali risponde la signora MARTUSCIELLO.

Pongono nuovamente quesiti il deputato MORASSUT (PD-IDP), il presidente DE PRIAMO (FdI) e il deputato IAIA (FDI), ai quali replica la signora MARTUSCIELLO.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Andrea DE PRIAMO.

Comunicazioni del presidente e programmazione lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Comunicazioni del presidente	86
<i>ALLEGATO 1 (Delibera in materia di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione e informatizzazione degli atti e della documentazione acquisita) ..</i>	88
<i>ALLEGATO 2 (Delibera sul regime di divulgazione degli atti)</i>	89
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	87
Audizione del dottor Stefano Mugnai, già Presidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana sull'affidamento dei minori (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	87
<i>ERRATA CORRIGE</i>	87

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza del presidente Francesco MICHELOTTI.

La seduta comincia alle 8.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del presidente.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 18 settembre 2024, ha adottato

all'unanimità la delibera in materia di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione (*vedi allegato 1*) e la delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o prodotti dalla Commissione (*vedi allegato 2*).

Avverte, inoltre, che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 24 settembre 2024, ha convenuto che la Commissione si possa avvalere della collaborazione dei militari appartenenti al Nucleo Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza, per la gestione e tenuta dell'archivio della Commissione, con specifica indicazione del luogotenente cariche speciali Domenico Cuomo e del finanziere Emanuele Cristiano Scalone.

Comunica, infine, che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 24 settembre 2024 ha convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 4, comma 10,

della legge istitutiva e dell'articolo 22 del Regolamento interno, della collaborazione, a tempo parziale e a titolo gratuito, di Duccio Tronci, giornalista.

La seduta termina alle 8.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del dottor Stefano Mugnai, già Presidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana sull'affidamento dei minori.

(Svolgimento e conclusione).

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Stefano Mugnai, già Presidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana sull'affidamento dei minori.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte inoltre che, poiché l'audizione odierna si svolgerà in videoconferenza, non sarà possibile sottoporla al regime di segretezza, in quanto tale regime implicherebbe la sospensione di tutti i collegamenti da remoto, oltre che della trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Pertanto, qualora l'audito dovesse ritenere opportuno essere ascoltato in seduta segreta, la Commissione po-

trà valutare tempistiche e modalità di prosecuzione dei lavori compatibili con la segretezza della seduta.

Stefano MUGNAI, già *Presidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana sull'affidamento dei minori*, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti i deputati Stefania ASCARI (M5S), Maria Anna MADIA (PD-IDP), Elisa MONTEMAGNI (Lega), e i senatori Susanna Donatella CAMPIONE (FDI), Cinzia PELLEGRINO (FDI), Ivan SCALFAROTTO (IV-C-RE).

Stefano MUGNAI, già *Presidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana sull'affidamento dei minori*, intervenendo a più riprese, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Francesco MICHELOTTI, *presidente*, ringrazia il dott. Stefano Mugnai per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 369 del 18 settembre 2024, a pagina 192, alla 7^a riga, e a pagina 194, alla 2^a riga eliminare le parole « proposta di ».

A pagina 197, II colonna, alla 3^a riga sostituire alla parola « possa » la parola « possano ».

A pagina 199, I colonna, alla 9^a riga sostituire alle parole « del Senato » le parole « della Camera di appartenenza ».

ALLEGATO 1

DELIBERA IN MATERIA DI ACQUISIZIONE DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA PRECEDENTE COMMISSIONE E INFORMATIZZAZIONE DEGLI ATTI E DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

(Adottata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 18 settembre 2024)

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di Gruppo, ha convenuto sulla necessità di acquisire copia dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto » nella XVIII legislatura, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge istitutiva. Pertanto, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di Gruppo, delibera:

1) l'acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto » nella XVIII legi-

slatura, con gli stessi vincoli di segretezza e riservatezza dei rispettivi regimi precedenti, in modo da poterne disporre anche nell'attuale legislatura per i fini dell'inchiesta;

2) di dare mandato al personale del Nucleo della Guardia di Finanza che collabora con la Commissione di procedere all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita nella XIX Legislatura, secondo le indicazioni fornite dal Presidente, procedendo alla relativa indicizzazione degli stessi.

ALLEGATO 2

DELIBERA SUL REGIME DI DIVULGAZIONE DEGLI ATTI

(Adottata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 18 settembre 2024)

Art. 1.

(Documenti segreti)

1. Per gli atti e i documenti qualificati come segreti, secondo i principi e nel rispetto della presente delibera e della normativa in vigore sul segreto e sulla riservatezza, la consultazione è consentita ai soli componenti della Commissione stessa e ai collaboratori di cui all'articolo 18 del Regolamento interno, oltre che al personale amministrativo addetto all'Ufficio di segreteria della Commissione, unicamente nei locali dell'archivio della Commissione stessa, senza possibilità di estrarne copia. È, tuttavia, consentita, su disposizione del Presidente della Commissione, la predisposizione di alcuni duplicati numerati, al solo fine di rendere possibili consultazioni contemporanee. I duplicati risultano assoggettati allo stesso regime degli originali. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa in apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti segreti:

a) atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale;

b) resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione;

c) documenti su cui la Commissione ha posto il segreto funzionale;

d) scritti anonimi;

e) documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono.

3. Qualora soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) consegnino documenti indicati da loro come segreti, essi devono esplicitare la motivazione con riferimento ai criteri stabiliti nella presente delibera.

Art. 2.

(Documenti riservati)

1. È consentita la consultazione dei documenti riservati per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto all'Ufficio di segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali dell'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. È consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori esterni della Commissione, nonché alle autorità richiedenti, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

3. Sono compresi nella categoria dei documenti riservati:

a) atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale;

b) documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato;

c) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato.

Art. 3.

(Documenti liberi)

1. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti liberi ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, previa richiesta scritta della documentazione.

2. Il Presidente può autorizzare soggetti esterni ad avvalersi delle disposizioni di cui al comma precedente.

Art. 4.

(Personale del Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza)

1. Il personale del Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza addetto alla tenuta dell'Archivio della Commissione procede all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita, secondo le indicazioni fornite dal Presidente, nonché alla loro indicizzazione.

Art. 5.

(Regime sanzionatorio)

1. Le infrazioni al contenuto della presente delibera sono punite secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge istitutiva.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del Presidente e programmazione dei lavori 91

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Giovedì 26 settembre 2024. — Presidenza
del presidente Marco LISEI.*

**Comunicazioni del Presidente e programmazione dei
lavori.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.15 alle 14.45.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti. C. 2038 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
--	---

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2024 – Trasformare il presente e prepararsi al futuro (COM(2023) 638 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione nell'anno 2024 (Doc. LXXXVI n. 2) (<i>Esame congiunto</i>) (Parere alla Commissione XIV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	5

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

SEDE REFERENTE:

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

SEDE REFERENTE:

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023. C. 2022 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	11
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e Confartigianato imprese, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	16
---	----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Riscaldamento Senza Emissioni (ARSE), nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	16
--	----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Elettricità futura, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	16
---	----

Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina	
---	--

in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Alleanza per il fotovoltaico, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Legambiente, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale di rappresentanti del Kyoto Club, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187) .	17
Audizione informale di rappresentanti di Italia solare, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale energia del vento (ANEV), nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Utilitalia, nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187) .	17
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., nell'ambito dell'esame, in sede di atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 187)	17

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02861 Paolo Emilio Russo: Sulle iniziative per garantire adeguati livelli di sicurezza nel territorio di Altamura	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	22
5-02862 Bonafè: Sulle iniziative normative per garantire l'esercizio del diritto di voto agli elettori che si trovino al di fuori del comune di residenza per motivi di studio, di lavoro o di cura	19
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-02863 Alfonso Colucci: Sulle iniziative per far fronte alla carenza di alloggi di servizio per il personale della Polizia di Stato	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25
5-02864 Zaratti: Sulle iniziative per verificare le cause di malfunzionamento dei dispositivi elettronici di controllo a distanza delle persone sottoposte a misure cautelari	20
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	26
5-02865 Urzì: Sulla realizzazione di Centri di permanenza per i rimpatri in Trentino-Alto Adige	20
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	27

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Giuseppe Benedetto, presidente della fondazione Einaudi, di Beniamino Migliucci, presidente del comitato promotore per la separazione delle carriere dei magistrati	
--	--

(in videoconferenza), e di Gian Domenico Caiazza, avvocato esperto in diritto penale (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 23 cost. Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone, C. 824 cost. Morrone e C. 1917 cost. Governo recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, nonché istituzione della Corte disciplinare	20
II Giustizia	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Sulla pubblicità dei lavori	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Medici Senza Frontiere (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	29
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-Pacifico.	
Sulla pubblicità dei lavori	30
Audizione del Vice Ambasciatore del Regno Unito, David Burton (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	30
V Bilancio, tesoro e programmazione	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività. Atto n. 183 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
Schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale. Atto n. 190 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	33
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 191 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
Schema di decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali. Atto n. 192 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	38
Schema di decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria. Atto n. 193 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	38
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/946, che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e	

l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'Organizzazione marittima internazionale. Atto 185 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	39
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 2/2024, denominato « <i>Site Activation</i> dell'unità navale LHD Trieste per l'adeguamento agli standard JSF per la conduzione di operazioni imbarcate con velivoli F-35B». Atto 189 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	39
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione del Parco ambientale della laguna di Orbetello. Testo unificato C. 400 e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	42
<i>ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i>	48
Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne. C. 1806, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
VI Finanze	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	59
5-02867 De Bertoldi: Revisione dei termini per la remissione in <i>bonis</i> relativa alle comunicazioni di cessione del credito	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	62
5-02866 Congedo: Iniziative volte a consentire l'invio di una comunicazione di cessione del credito sostitutiva con finalità di correzione degli errori	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-02868 Centemero: Iniziative volte a estendere la disciplina dell'offerta pubblica di acquisto ai sistemi multilaterali di negoziazione	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	64
5-02869 Fenu: Dati relativi ai crediti d'imposta compensati e a quelli da considerarsi scaduti rispetto al totale dei crediti maturati	60
5-02870 Merola: Dati concernenti la raccolta dei giochi dal 1° gennaio 2024 ad oggi e dei tagliandi di lotterie istantanee venduti negli anni 2021, 2022 e 2023	60
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	65
5-02871 Borrelli: Adozione di una imposta sugli extraprofiti a carico di determinati comparti dell'economia	61
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	67
VII Cultura, scienza e istruzione	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	69
5-02872 Manzi: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nella graduatoria di merito relativa alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020	69
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	72

5-02873 Caso: Iniziative per evitare ingerenze nelle attività educative svolte nelle scuole di ogni ordine e grado	70
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	73
5-02874 Piccolotti: Iniziative per tutelare i candidati idonei inseriti nelle graduatorie di merito di procedure concorsuali già concluse con particolare riferimento alla procedura straordinaria per titoli ed esami per la scuola secondaria di primo e secondo grado di cui al Decreto Direttoriale n. 510 del 23 aprile 2020	70
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	74
5-02875 Cangiano: Informazioni circa il tasso effettivo di dispersione scolastica in Italia, l'efficacia delle politiche poste in atto e le eventuali ulteriori iniziative per contrastarla ..	70
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

XI Lavoro pubblico e privato

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di lavoro. C. 1532-bis-A (Seguito esame emendamenti)	76
--	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/2024: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038 Governo (Parere alle Commissioni riunite II e VI) (Esame e rinvio)	77
--	----

AVVERTENZA	78
------------------	----

XIV Politiche dell'Unione europea

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese (Deliberazione di una proroga del termine)	79
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	80
-----------------------------------	----

Sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione, in videoconferenza, del dott. Vittorio Alvino, presidente della fondazione Openpolis (Svolgimento e conclusione)	80
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 131/24: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. C. 2038 Governo (Parere alle Commissioni II e VI) (Seguito esame e rinvio)	80
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	81
-----------------------------------	----

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	
Sulla pubblicità dei lavori	84
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del dottor Claudio Gerino	85
Audizione di Regina Martusciello	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del presidente e programmazione lavori	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	86
Comunicazioni del presidente	86
<i>ALLEGATO 1 (Delibera in materia di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione e informatizzazione degli atti e della documentazione acquisita) ..</i>	88
<i>ALLEGATO 2 (Delibera sul regime di divulgazione degli atti)</i>	89
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	87
Audizione del dottor Stefano Mugnai, già Presidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana sull'affidamento dei minori (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	87
<i>ERRATA CORRIGE</i>	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni del Presidente e programmazione dei lavori	91

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0108270